

**PUNTO N. 1 – APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE OPERE PUBBLICHE TRIENNIO
2009/2011 ED ELENCO ANNUALE OPERE 2009.**

Andrea Cottinelli- Sindaco: *Naturalmente questa proposta andrebbe poi... andrà poi letta anche alla luce, va letta alla luce anche della proposta complessiva sul bilancio, quindi anche qui abbiamo scelto una strada molto prudente, cercando di programmare, per il momento, solo le opere finanziabili con risorse ragionevolmente accertabili e, se poi nel corso dell'anno, le risorse si dimostreranno superiori, rispetto al flusso che abbiamo previsto, anche altre opere potranno essere inserite.*

Lascio la parola all'Assessore Baruffi, per una breve illustrazione.

Giuseppe Baruffi, Assessore: *Sì. Funziona? Allora, sì, alla luce di quanto appena detto dal Sindaco, un attimino farò una breve illustrazione di quella che è la previsione delle opere che sono realizzate nell'arco 2009, insomma partiamo con interventi legati al fondo quello...*

Allora: eliminazione barriere architettoniche. Diciamo questo qui si tratta, comunque, tutti quei interventi necessari per, comunque, per mantenere... va? Ah, okay. Diciamo che si tratta di quegli interventi necessari per dotare le pavimentazioni pedonali prive di dislivelli, di dissesti, realizzare parcheggi per disabili, in particolare anche, intervento che sarà da eseguire, sarà praticamente l'adeguamento di pavimentazioni, interne ed esterne, del cimitero di S. Andrea. Poi manutenzione, diciamo, delle strade comunali; anche qui, diciamo, si tratta di quegli interventi necessari per il mantenimento in efficienza del demanio stradale comunale, con interventi urgenti non rinviabili, necessari, ovviamente, per mantenere in efficienza le strade. Diciamo che gli eventi atmosferici di quest'anno hanno reso, comunque, interventi, in fatto di manutenzione delle strade, in maniera molto pesante rispetto al passato, comunque stiamo predisponendo un piano asfaltature per l'anno in corso, ovviamente poi, comunque, visto in funzione anche delle entrate che ci saranno, ovviamente, per andare a mettere in sicurezza le strade più dissestate.

Poi abbiamo: manutenzione straordinaria sugli immobili comunali. Anche qui si tratta di tutti quegli interventi urgenti e non rinviabili, questo per mantenere in efficienza il patrimonio immobiliare comunale, oltre che la messa a norma di tutti quegli impianti elettrici, impianti di emergenza

antincendio e la manutenzione periodica di ulteriori impianti, quali ascensori, eccetera. Diciamo che anche qui è un intervento che dovrà essere effettuato urgentemente quest'anno, tanto per fare un esempio sarà la messa in sicurezza, comunque il rifacimento del tetto della scuola materna a S. Andrea.

Poi abbiamo, comunque, l'ampliamento di illuminazione pubblica. Anche qui si tratta, comunque, di quell'inserimento di nuovi punti luminosi, ovviamente, dove necessari, sostituzione di quelli che sono obsoleti, non funzionano bene e c'è, comunque, anche in questa fase, c'è in corso, un piano studi illuminotecnico per la sostituzione di pali di illuminazione pubblica in Corso Bonomelli e in via Porcellaga. Poi ristrutturazione ex INPS per la biblioteca qui ci sono 200.000,00 euro previsti che vanno, comunque, a completare l'investimento già fatto lo scorso anno, di cui parlerò dopo.

Poi abbiamo: l'ampliamento cimitero Duomo, del cimitero del capoluogo centro, con la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero centro, nella zona seminterrata nord – ovest, la sistemazione della parte nord, quindi con l'(inc.) e la sostituzione di nuovi cordoli e la realizzazione di nuovi loculi nel cimitero del Duomo.

Poi abbiamo previsto anche un intervento: rifacimento completo di bagni della scuola elementare del Lodetto e stiamo prevedendo anche, in termini di riduzione, comunque, di costi per i consumi energetici presso gli impianti sportivi comunali la sostituzione di soffioni per delle docce, che consentono comunque un risparmio energetico, oltre che sulla parte, invece, elettrica stiamo anche qui facendo uno studio per l'inserimento di riduttori di flusso o di stabilizzatori su quelli che sono il sistema di illuminazione pubblica del nostro Comune, che qua è un intervento necessario per, comunque, ridurre del 30 - 40% in meno i costi, la spesa per l'energia elettrica.

Poi ci sono tutti quegli altri interventi necessari, non so, all'acquisto arredo attrezzature scolastiche per impianti scolastici, per uffici comunali, diciamo questi qui sono interventi previsti per l'anno 2009. Per l'anno 2010 – 2011 vi rimando all'allegato del bilancio di previsione.

Andrea Cottinelli: *Grazie Assessore Baruffi. Ci sono interventi da parte del Consiglio? Consigliere Conter.*

Consigliere Alessandro Conter: *(Intervento fuori microfono) ...pubblica illuminazione di che cosa si tratta esattamente.*

Andrea Cottinelli: *E' il capitolo generico che abbiamo di ampliamenti, perché ogni anno ci sono nuovi estendimenti o richieste di sostituzione lampioni, quindi è un capitolo, una previsione che noi abbiamo per consentire ogni anno questo tipo di interventi, perché sono interventi che ciclicamente ogni anno si manifestano e, quindi, abbiamo stimato una cifra, che ogni anno mettiamo a disposizione dell'ufficio tecnico e con queste riusciamo a fare degli interventi, delle sistemazioni delle... non sono interventi già preventivati, sono interventi che nell'anno si manifestano, ma ci sono ogni anno questi. Anche perché la rete è abbastanza vecchia e spesso ci sono dei punti dove vengono chiesti estendimenti, dei punti dove, invece, ci sono delle mancanze, deve essere rinforzata, quindi con questo fondo noi riusciamo ogni anno ad intervenire. Se considerate che un punto luce può costare mediamente, non so, 600 – 700,00 euro circa, con un fondo riusciamo più o meno a... un fondo di 50.000,00 euro riusciamo più o meno a fare una trentina di punti luce, 40, non so, poi dipende sempre dal tipo di intervento, perché, ad esempio, in certe zone del centro con un lampione più artistico, come abbiamo fatto anche in passato, il costo può lievitare di qualche centinaio di euro a punto luce. Invece, in zone, magari, industriali, oppure zone con illuminazione più standard questo non avviene.*

Alessandro Conter: *Lei parla di manutenzione. Leggo: “descrizione opera pubblica - al di là della premessa - inoltre verranno sostituiti i pali di illuminazione pubblica esistenti in via Franciacorta e Corso Bonomelli”. Era questo che volevo capire.*

Andrea Cottinelli: *Questa, invece, è una idea che abbiamo da anni e che ancora non abbiamo concretizzato, l'abbiamo lasciata nella scheda, perché, comunque, riflette un desiderio, non è riflesso nei valori economici messi a bilancio. Il desiderio era quello di spostare dei pali che si sono dimostrati insufficienti nella loro capacità di illuminazione del territorio da alcune zone, non da tutte, però da alcune zone dove questi pali sono particolarmente, oltre che a far poca luce, sono anche di intralcio alla vista durante il giorno, abbiamo sempre cullato l'idea di riuscire a spostare questi pali in zone, ad esempio tipicamente i viali alberati, dove, invece, durante il giorno il ritmo tra un albero e un palo nasconde la vista di questi pali e, quindi, consente un minor fastidio e un minor inquinamento visivo. Dal punto di vista dell'illuminazione, quello, purtroppo, non possiamo farci granché, ci era stata proposta anche in passato una ipotesi di potenziamento di questi pali con degli ulteriori proiettori, però il costo, l'investimento sul singolo palo era abbastanza elevato e*

quindi l'ipotesi che stiamo mantenendo come idea, ma per il momento non abbiamo ancora una soluzione tecnica che ci consenta di farlo, è quello di spostare, almeno da corso Bonomelli, almeno da via Porcellaga, cioè dalle zone più centrali questi pali, portarli in zone nuove, in zone industriali, in zone dove, comunque, questo tipo di palo dia meno fastidio e lasciare in centro illuminazioni più consone all'assetto urbanistico del territorio. Ecco perché la trova citata.

Alessandro Conter: *La mia era solo una riflessione perché ero fermo al fatto che lamentando la questione della Corte dei Conti non si potesse toccare una virgola, quindi leggendo la locuzione: "verranno sostituiti" a fronte di 150.000,00 euro, vero, personalmente mi sembrava una cifra irrisoria; tutto qua.*

Andrea Cottinelli: *(Intervento fuori microfono) ...70.000,00 euro, però, va beh, per sostituirli, altro che 150.000,00 ce ne vogliono! Quindi anche se abbiamo messo 70.000,00 euro al bilancio, però il senso, comunque, del mio intervento è quello lì; e il capitolo non è sicuramente capiente, né che sia di 70, né che sia di 150 per questa sostituzione.*

Ci sono altri interventi da parte del Consiglio?

Il Consigliere Capoferri, ha chiesto la parola. Scusi avevo visto la... allora c'è una pressione sul... ah, Lazzaroni.

Daniele Lazzaroni: *No, volevo capire meglio l'eliminazione delle barriere architettoniche sul territorio comunale, ma precisamente dove? Rovato? Frazioni?*

Andrea Cottinelli: *Allora, questo è un altro capitolo che per Legge deve essere sempre messo nel bilancio, con questa indicazione: "eliminazione barriere architettoniche" ed è una percentuale delle entrate complessive degli oneri di urbanizzazione secondarie. Quindi, in rapporto alla cifra che l'Amministrazione, nel caso di bilancio di previsione, prevede di introitare complessivamente come oneri di urbanizzazione, una porzione, una percentuale di questa deve essere messa nel capitolo; dopodiché non è richiesta una specifica destinazione già immediata, devono essere genericamente destinate ad abbattimento di barriere architettoniche.*

Ci sono stati degli anni nei quali noi già, in sede previsionale, avevamo chiaramente in mente degli interventi, ad esempio nei due anni in cui abbiamo ristrutturato la biblioteca, con i due stralci, una parte di questi soldi è andata lì, proprio perché nella biblioteca c'erano interventi di questo tipo.

Altre volte vengono destinati per l'abbattimento di barriere architettoniche e, quindi, sistemazione di marciapiedi, piuttosto che interventi più di, diciamo, meno legati ad una singola opera pubblica e più di riduzione del territorio.

Quindi questo è un capitolo genericamente destinato.

Daniele Lazzaroni: *Mi scusi, eh, ma non sarebbe meglio forse intervenire con priorità?*

Andrea Cottinelli: *In che senso. Cioè...*

Daniele Lazzaroni: *Intervenire al più presto, per risolvere il problema.*

Andrea Cottinelli: *Ma, allora, diciamo, l'intervento, il capitolo consente una serie di interventi, noi non è che l'abbiamo messo perché ci sia una emergenza vera e propria, nel senso che, comunque, nel corso del tempo tutte le opere pubbliche realizzate hanno tenuto conto, naturalmente, delle normative vigenti e, naturalmente, tutta l'edilizia privata ne tiene conto. Quindi, diciamo, ci sono sempre degli interventi, però dal punto di vista di un intervento più organico, non abbiamo mai provveduto ad un progetto più generale, anche perché dalle segnalazioni che abbiamo, si tratta più di interventi mirati e specifici che di carattere generale, ad esempio, faccio due esempi abbastanza concreti, tutta la sistemazione dei marciapiedi del centro, sia quella fatta prima di noi sia quella fatta da noi, assolve a questa normativa o perché ci sono gli inviti o perché i marciapiedi sono a raso, piuttosto che altri interventi che sono stati fatti qua in Comune, le ristrutturazioni presso le scuole; nel corso del tempo di adeguamenti ne sono stati fatti tanti. Naturalmente, poi, questo... presso i cimiteri, ad esempio ed ancora ne abbiamo in previsione, voglio dire, non è che... però, diciamo, con il tempo stati assolti tutta una serie di esigenze specifiche, a partire dagli edifici pubblici e, quindi, oggi un vero e proprio piano generale con... non l'abbiamo ma devo anche dire che dalle segnalazioni che abbiamo, non la riteniamo una emergenza vera e propria. Riusciamo a rispondere alle singole richieste con questo fondo oppure ad interventi che abbiamo programmato.*

Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Se non ci sono, metto in votazione il primo punto all'ordine del giorno.

Si tratta della "approvazione del programma triennale opere pubbliche, per il triennio 2009/2011 ed elenco annuale opere pubbliche 2009".

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 5 astenuti, tutti gli altri favorevoli.

Comune di Rovato – Seduta Consiliare del 23.02.2009
Ripeto la votazione per l'immediata esecutività.

Quanti favorevoli? Contrari? Astenuti? 5 astenuti, tutti gli altri favorevoli.

PUNTO N. 2 – CONFERMA DELL'ALIQUTA DELL'ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE - ANNO 2009.

Andrea Cottinelli: Anche qui, voi sapete che le aliquote sono bloccate verso l'alto e, quindi, anche nessun intervento verso l'alto è previsto, così come nessuna riduzione, per il momento, è prevista. Proponiamo quindi la conferma dell'aliquota.

Ci sono interventi da parte del Consiglio? Se non c'è nessuno, metto in votazione il secondo punto all'ordine del giorno, che è appunto "la conferma dell'aliquota addizionale comunale".

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 5 astenuti, tutti gli altri favorevoli.

PUNTO N. 3 – CONFERMA DELL'ALIQUTA I.C.I. E RELATIVE DETRAZIONI - ANNO 2009.

Andrea Cottinelli: Anche qui proponiamo di mantenere l'impianto normativo, relativo a tutte le detrazioni che abbiamo previsto negli anni passati ed anche confermare l'aliquota, peraltro è al minimo, perché la nostra aliquota residenziale è al 4 x 1000, viceversa è al 6 x 1000 l'aliquota sulle abitazioni secondarie, sul... non mi viene in mente... sulla seconda casa.

Ecco, chiedo al Consiglio se ci sono degli interventi su questa proposta, altrimenti la metto in votazione. Allora, la metto in votazione.

Quanti sono favorevoli al punto numero 3? Contrari? Astenuti? 5 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

PUNTO N. 4 – APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO TARIFFA RIFIUTI ANNO 2009, EX ART. 8 DPR 158/99 E TARIFFE PER L'ANNO 2009.

Andrea Cottinelli: In questo caso, il piano finanziario che avete avuto e che adesso recupero, così lo commentiamo un attimo insieme, prevede... voi sapete ogni anno l'Amministrazione è chiamata a definire l'ammontare complessivo, sulla base di alcune previsioni di popolazione,

produzione di rifiuti, interventi raccolta differenziata sulla base di alcune ipotesi, l'Amministrazione è chiamata ad approvare un piano finanziario, ad approvarne anche le regole di ripartizione fra la popolazione, fra utenze domestiche e non domestiche e all'interno di queste diverse categorie previste dalla Legge. Sapete che questa ripartizione è tassativa, quindi non abbiamo possibilità di inventare noi nuove categorie ed anche i movimenti all'interno delle singole categorie sono molto ristretti, i cosiddetti quozienti, consentono spostamenti davvero molto limitati.

Quindi quando un cittadino o una attività produttiva viene inserita all'interno della categoria, poca è la leva da parte dell'Amministrazione per intervenire sulla determinazione della tariffa. Viceversa, maggiore è la leva per definire l'importo complessivo da ripartire fra i cittadini. In questo caso poi ci sono, come avete visto dalla presentazione, tutta una serie di ipotesi che vengono fatte, sulla base dell'andamento demografico della popolazione, sulla base anche della storicità dei rilievi dei conferimenti rifiuti a Rovato negli ultimi anni. Su questa base, quindi abbastanza attendibile, è possibile costruire il piano finanziario per l'anno a venire.

Tenete conto che il piano è stato costruito su una ipotesi di crescita della popolazione a 17.000... all'attuale popolazione di 17.300 abitanti; che pertanto ci sono due effetti significativi... adesso vado a prendere un dato, perché lo volevo commentare con esattezza e lo sto cercando.

Allora, il primo dato è che la ripartizione dei costi del piano tariffario comporterà, per l'anno a venire, un aumento per le utenze domestiche in linea con l'inflazione 2008, intorno al 3 – 4% 3,48%, scusate, mentre per le utenze non domestiche leggermente al di sotto dell'inflazione, al 2,26%. Questo piano tiene conto, quindi, dell'aumento demografico e, quindi, automaticamente degli aumenti di conferimenti e tiene conto di un aumento dell'inflazione che va a colpire prevalentemente i costi fissi. E' stato stimato, sulla base dell'attuale sistema di raccolta rifiuti, non tiene conto, quindi, del nuovo sistema che partirà nella seconda metà dell'anno. Questo perché le ipotesi concrete sulla quale poterlo ipotizzare sono quelle di quest'anno, il piano finanziario dell'anno prossimo terrà conto, invece, delle esperienze del secondo semestre che ci consentirà una definizione della tariffa sul nuovo sistema, auspicando che porti ad un aumento della raccolta differenziata e, quindi, una riduzione della quantità di rifiuti smaltiti in differenziata, che hanno un costo superiore rispetto alla differenziata. Dicevo, quindi, che c'è questo piano... aumento di questa percentuale. Come vedete l'aumento è semplicemente nei limiti dell'inflazione e questo è

giustificato dal fatto che se è vero che aumenta la popolazione, aumentano i conferimenti, è anche vero che aumentano i cittadini che pagano questa tariffa in proporzione e, quindi, l'aumento di popolazione è assorbito e l'aumento di conferimenti, il costo variabile, per così dire, è assorbito dall'aumento anche dei contribuenti. Viceversa i costi fissi hanno... subiscono l'aumento dell'inflazione. Il problema di quest'anno, che è un problema che ci sarà in maniera, probabilmente, auspichiamo di no, però probabilmente più forte nei prossimi mesi, è che assistiamo ad una riduzione del numero di utenze non domestiche, vuol dire alcune aziende chiudono; chiudono e, quindi, non pagano più la tariffa rifiuti.

Considerando che i costi fissi vengono prevalentemente ripartiti su utenze non domestiche, questa chiusura comporta anche, purtroppo, un aumento complessivo dei costi, perché, come dicevo, con i soldi pagati da queste aziende prevalentemente paghiamo i costi fissi, perché i costi variabili di smaltimento ne hanno abbastanza poco, perché è quasi tutto differenziato nelle aziende ormai. Pertanto questo effetto si riflette in maniera molto negativa, potrà riflettersi in maniera molto negativa, già quest'anno questo piano prevede una riduzione di due aziende la G.E. e La Graffa che da quest'anno... La Graffa anche se è chiusa da più anni ha continuato a pagare la tariffa rifiuti, dal 2009 non la pagherà più, ha chiesto di non pagarla perché l'azienda è chiusa. E la G.E., come sapete, ha chiuso nel 2008. Queste due aziende, soltanto loro, avevano una tariffa rifiuti, pagavano circa 30.000,00 euro, pur non contribuendo, sostanzialmente, all'aumento dei costi variabili di smaltimento; il venir meno comporta una ripartizione di questi 30.000,00 euro, che in termini di percentuale non è poco, perché su 1.700.000, 30.000,00 euro sono praticamente il 2% e quindi da lì capite anche come mai siamo arrivati ad aumentare dell'inflazione, nonostante abbiamo cercato di contenere al di sotto di questo tasso, perché ci sono, appunto, effetti distorsivi abbastanza concreti e comprensibili per tutti, quando uno nota che 30.000,00 euro vengono a mancare dal piano finanziario, in qualche maniera i costi fissi rimangono e bisogna ripartirli fra tutti gli altri. Inoltre ci sono anche degli altri effetti negativi che in questo momento si stanno mostrando, diciamo stanno mostrando i loro effetti concreti sui piani finanziari.

Il primo è un effetto sul costo della materia prima. Voi sapete che le materie prime in tutto il mondo sono in forte calo, addirittura sono scesi al di sotto dei livelli medi dell'anno scorso, dei momenti iniziali antecedenti rispetto alla enorme crescita di questi valori. Questo ha un effetto molto

negativo anche sulla raccolta differenziata, perché le materie prime che verrebbero conferite ai Consorzi per il riciclo, vengono pagate molto meno rispetto all'anno scorso.

Nel nostro piano finanziario abbiamo ottenuto dal COGEME che la valorizzazione della differenziata rimanga ai prezzi del 2008, però sappiate che c'è questo effetto negativo e, quindi, con il tempo si rischia, se non ci sono degli ulteriori movimenti delle materie prime, si rischia che anche la raccolta differenziata sia... non produca più in termini economici quegli effetti che ha prodotto negli anni scorsi. Da ultimo... tenete conto, comunque, che i piani finanziari, qualora, proprio perché sono delle previsioni, qualora a fine anno, in termini consuntivi, riscontrino delle differenze in più o in meno l'effetto viene poi trasferito sull'anno successivo. Quindi, lo diciamo per, comunque per completezza e informazione, qualsiasi previsione di quest'anno poi viene, comunque, eventualmente... qualsiasi previsione dovesse non mostrarsi esatta, qualsiasi differenza viene spostata sull'anno successivo e quindi sia in termini positivi o negativi.

Fino ad oggi non c'è mai stato nessun trasferimento, perché le cifre in differenza, sempre a favore del Comune di Rovato, cioè o meglio a favore della... a favore nostro, ma da versare alla COGEME, erano abbastanza basse e quindi tutto sommato i piani si sono sempre... hanno sempre pareggiato, anche in termini consuntivi, però con questi effetti così forti e così imprevedibili, potrebbe anche essere che in futuro non sia così semplice confermare le previsioni.

Questa era una breve presentazione del piano tariffario. Avete, peraltro, una documentazione abbastanza precisa di quella che è la proposta, l'avete avuta nella documentazione e, pertanto, lascio la parola al Consiglio se ci sono degli interventi.

Il Consigliere Capoferri, che chiede la parola.

Carlo Alberto Capoferri: *Ma dunque la raccolta differenziata, cioè implicherà sicuramente una variazione, ma verrà aumentato il costo o diminuito per i cittadini? Con la raccolta differenziata.*

Andrea Cottinelli: *Allora, in teoria con la raccolta differenziata...*

Carlo Alberto Capoferri: *Perché non ho capito bene.*

Andrea Cottinelli: *Allora in teoria con la raccolta differenziata, cioè lo sforzo della raccolta differenziata, dal punto di vista economico, è quello di riuscire ad ottenere della materia riciclabile, quindi reinseribile nel mercato delle materie prime e... o meglio non è più materia prima, però*

comunque reinseribile nel mercato delle materie, valorizzabili dal punto di vista economico e non smaltita come in differenziata, semplicemente nei termovalorizzatori o nella discarica.

Lo smaltito in differenziata è solo un costo, il prodotto derivante dalla differenziata, invece, viene venduto ai Consorzi e quindi qualcosa si ricava da quello.

Con questo spirito, negli anni, i Comuni hanno cercato, quindi, di promuovere la raccolta differenziata, perché dal punto di vista economico qualche effetto lo produce, tanto è vero che anche a noi, nel piano finanzi... anche a Rovato nel piano finanziario nel corso di questi anni, quando siamo passati dal 16% di raccolta differenziata nel 2002, al 30 – 32% nel 2004, credo, perché c'è stato un anno di mezzo, con il nuovo sistema di raccolta porta a porta, ne abbiamo beneficiato e tutta la popolazione ha beneficiato in termini di tariffa, perché per due anni non ci stati aumenti della tariffa.

E' chiaro che se, questa osservazione la faccio, ma vale per qualsiasi Comune, nel momento in cui la materia prima, la carta e soprattutto il vetro, la plastica non dovesse essere più pregiata, non dovesse essere più valorizzata sul mercato dei materiali riciclabili, come sta succedendo per tante altre materie prime, il ferro, il petrolio, in questo caso è chiaro che anche i piani tariffari non possono più tenere conto di valorizzazioni di questa materia prima, devono tenere conto di valorizzazioni inferiori e, quindi, nella voce entrata, tra virgolette, nel piano finanziario, c'è una minore entrata. Questa però è la prospettiva. Il piano finanziario 2009 sta tenendo conto di quantitativi di raccolta differenziata previsti e di valorizzazioni prezzi 2008.

Carlo Alberto Capoferri: Grazie.

Andrea Cottinelli: Do la parola al Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: Solo una riflessione, perché parlando della raccolta differenziata è stato valutato solo l'impatto finanziario, però d'altro canto, invece, secondo me, dovremmo dare più peso all'impatto ambientale, perché alla fine, no, visto le problematiche che stiamo subendo e la necessità di smaltire il rifiuto globale, il fatto di fare la raccolta differenziata evitiamo, appunto, di doverlo sotterrare, con tutti i disagi che abbiamo; per cui un maggior costo anche... o la mancanza di riduzione a seguito dell'ampliamento della percentuale della raccolta differenziata viene compensato enormemente, anche dal punto di vista ambientale, di conseguenza anche se

Comune di Rovato – Seduta Consiliare del 23.02.2009
abbiamo... se andiamo incontro a dei costi maggiori, è un lato, è solo un aspetto dei vantaggi, invece, globali.

Andrea Cottinelli: *Grazie, Consigliere Fogliata. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio? Allora se non ci sono interventi, metto in votazione il quarto punto all'ordine del giorno, che riguarda "l'approvazione del piano finanziario, tariffa rifiuti anno 2009".*

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 5 astenuti, tutti gli altri favorevoli.

Per l'immediata esecutività chiedo la doppia votazione.

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 5 astenuti e tutti gli altri favorevoli.

PUNTO N. 5 – MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA IGIENE AMBIENTALE (T.I.A.).

Andrea Cottinelli: *Modifica regolamento comunale sempre per l'applicazione della tariffa. Ogni anno dall'applicazione della tariffa emergono delle piccole correzioni al regolamento. In questo caso proponiamo una modifica all'articolo 13, in particolare con l'introduzione dell'articolo 13 bis. Sapete che da quest'anno le istituzioni scolastiche, la tariffa rifiuti istituzioni scolastiche viene pagata dal Ministero della Pubblica Istruzione e, quindi, c'è la necessità di istituire la categoria, proprio per consentire una più semplice lettura dei dati e una più immediata determinazione dei valori e per consentire anche più semplicità nei rimborsi da parte del Ministero, quindi introduciamo questa categoria: "istituzioni scolastiche statali"; e poi ci sono... l'articolo 24 è una precisazione, introducendo i commi 7 e 8, in merito alle riscossioni, come avete visto si tratta di precisazioni a meccanismi di riscossione già esistenti, quindi non sono delle osservazioni particolarmente rilevanti, sono più che altro frutto dell'esperienza dei contenziosi, piuttosto che delle osservazioni di questi... dell'applicazione di questa tariffa e quindi, a mano, a mano che ci si accorge di qualche miglioria viene apportata.*

Poi anche l'articolo 13, scusate, viene modificato con l'aggiunta delle sale giochi, sale scommesse, perché c'è questa nuova tipologia di attività, che peraltro si è limitata a due attività, grazie anche al regolamento che abbiamo approvato recentemente, però due attività esistono e bisogna collocarle nella categoria e per analogia sono state collocate in questa categoria.

Ci sono osservazioni su queste tre modifiche del regolamento, da parte del Consiglio?

Se non ci sono, metto in votazione il quinto punto all'ordine del giorno "modifica del regolamento per l'applicazione della tariffa igiene ambientale".

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 5 astenuti, tutti gli altri favorevoli.

PUNTO N. 6 – MODIFICA AL REGOLAMENTO COMUNALE PER LE OCCUPAZIONI DI SPAZI ED AREE PUBBLICHE E PER L'APPLICAZIONE DEL RELATIVO CANONE.

Andrea Cottinelli: *Anche qui si è trattato più che altro del recepimento di normative sopravvenute e di, anche qua, di aggiustamenti sulla base dell'esperienza di questi anni, di questo ultimo anno di applicazione.*

Come voi vedete non ci sono scelte sul regolamento TOSAP in questa presentazione, non ci sono scelte politiche, ma sono, praticamente, osservazioni tecniche, proposte da chi deve applicare questo regolamento, in tutti i suoi aspetti, e quindi ha bisogno di una maggiore chiarezza in alcuni casi, in altri di integrazione del regolamento per consentire una più fluida applicabilità di questo regolamento.

Penso abbiate avuto modo di leggere queste modifiche nel corso di questi giorni, da quando vi è arrivato il materiale, credo abbiate potuto osservare che non sono... non ci sono variazioni significative da un punto di vista della volontà politica, sono scelte più che altro di carattere tecnico sulle applicazioni.

Ciò nonostante se ci sono delle osservazioni da parte del Consiglio, prima della messa in votazione, questo è il momento, eventualmente, per portare commenti; se non ci sono, metto in votazione il sesto punto all'ordine del giorno che è "la modifica al regolamento comunale per le occupazioni di spazi ed aree pubbliche".

Quanti sono favorevoli alla modifica? Contrari? Astenuti? 5 astenuti, tutti gli altri favorevoli.

**PUNTO N. 7 – APPROVAZIONE DEL BILANCIO PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2009,
DELLA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATIVA E DEL BILANCIO
PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2009/2011.**

Andrea Cottinelli: Il settimo punto all'ordine del giorno, riguarda, invece, il punto forse più importante da un punto di vista della vita amministrativa di una Amministrazione Comunale. L'approvazione del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 e la relazione previsionale.

Noi abbiamo l'abitudine di proporre ai Consiglieri, ormai dal 2003, previsionale 2003, un bilancio che sia per quanto riguarda i singoli capitoli è molto dettagliato, proprio per consentire ai Consiglieri, in ogni momento, un più agevole esercizio delle proprie funzioni di indirizzo e di controllo. Tra l'altro la ricaduta positiva di un bilancio così trasparente, così dettagliato è anche poi nella gestione, nell'applicazione di questi capitoli nella vita di tutti i giorni dell'Amministrazione, perché è più semplice assegnare le responsabilità e verificare quindi l'utilizzo.

Oltre a questo livello di dettaglio c'è anche sempre... accompagna sempre i nostri bilanci una relazione dettagliata, descrittiva delle scelte un po' più politiche, amministrative che riguardano il bilancio. Ecco, devo dire, come introduzione generale, che anche il bilancio 2009 è un bilancio che rispetterà, almeno in termini previsionali, ma come è successo fino ad oggi, riusciremo anche in termini consuntivi, rispetterà il patto di stabilità, le norme, le prescrizioni del patto di stabilità per il 2009. E' un bilancio prudente, soprattutto per quanto riguarda la parte in conto capitale, perché abbiamo cercato di inserire delle previsioni minime, nella consapevolezza che poi qualora ci siano degli ulteriori apporti di capitale, ulteriori entrate dalla attività urbanistica, dalla attività dell'ufficio tecnico, saremo sempre in grado di assestare questi valori ed eventualmente introdurre nuovi obiettivi che abbiamo definito. Anche per la parte corrente siamo riusciti ad intervenire, grazie anche ad un bilancio 2008 prudente, siamo riusciti ad assorbire in riduzione di entrata ed assestare un bilancio, garantendo ai cittadini, sostanzialmente, l'impianto del 2008, i servizi, senza significative variazioni, per le tariffe, piuttosto che per interventi di compartecipazione da parte... a spese dei cittadini. Ci sono dei dati anche significativi, la riduzione della spesa del personale, ad esempio; grazie alle minori sostituzioni, anche qui nella consapevolezza di non aver alterato, comunque, l'offerta per i cittadini, perché abbiamo riorganizzato, abbiamo preferito riorganizzare la

Comune di Rovato – Seduta Consiliare del 23.02.2009
struttura prima di procedere ad assunzioni, piuttosto che a sostituzione di personale e, comunque, ecco, ci tengo a precisare che, com'è caratteristica di questa Amministrazione, tendiamo ad avere una visione estremamente prudente, quindi poi nel corso dell'anno, eventualmente, se ci sono maggiori entrate provvediamo con gli assestamenti. Ci sono osservazioni da parte...

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Ah, sì, ecco, ci sono le due cose. La prima che non sono intervenute richieste di emendamenti, quindi il bilancio non ha richieste di emendamenti. La seconda che prima di passare la parola ai Consiglieri, lascio la parola alla signora Damiani, che come abitudine, come è consuetudine, in sede di bilancio previsionale consuntivo, il Presidente del Collegio dei Revisori, in sede di bilancio previsionale consuntivo, commenta il bilancio dal punto di vista dei Revisori dei Conti. Prenda la parola per favore.*

Dott.ssa Damiani, Presidente del Collegio dei Revisori: *Buonasera. Sì, come di consueto, ripercorro il parere dell'organo di revisione che è stato distribuito a tutti i Consiglieri, sulla proposta di bilancio di previsione 2009 e relativi allegati.*

Il bilancio è stato esaminato dal Collegio nel corso di alcune riunioni e i dati principali sono che il bilancio 2009, nel suo complesso, pareggia su un importo di 15.070.000,00 euro, dei quali 10.670.000,00 sono costituiti dalle entrate correnti, che finanziano le spese correnti che ammontano a 10.862.950,00 euro.

La quota dei contributi permessi di costruire destinati alla spesa corrente, nel 2009, sono 550.000,00 euro, che corrispondono al 45,83% delle entrate previste per questa voce.

Le entrate correnti, quindi più una quota degli oneri di urbanizzazione, finanziano le spese correnti e la quota capitale di ammortamento dei mutui per un importo di 357.050.000,00.

L'equilibrio finanziario, quindi senza ripartite di giro, è sui 12.590.000,00 euro.

Le entrate derivanti da cessioni di prestiti, quindi i mutui passivi sono 200.000,00 euro, destinati a investimenti. I proventi derivanti dai permessi di costruire e dalle monetizzazioni degli standard urbanistici sono stanziati al titolo IV dell'entrata ed ammontano ad un totale di 1.718.000,00 euro.

Come dicevo 550.000,00 euro di questi destinati al finanziamento della spesa corrente e 1.168.000,00 al finanziamento delle spese in conto capitale, come prevede la normativa vigente e le partite di giro o meglio le entrate e spese per servizi di conto di terzi ammontano a 2.280.000,00

euro. Nel bilancio di previsione 2009 e nei due seguenti, 2010 e 2011, sono analizzate, alla pagina 4 della relazione dei Revisori, le spese correnti distinte, riepilogate secondo la natura economica dei fattori produttivi, ossia personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, trasferimenti, interessi passivi, imposte e tasse ed altre voci minori.

La tabella indica che, rispetto al 2008, nel 2009 c'è un contenimento, ed anche nei due esercizi successivi, un contenimento della spesa corrente, che passa da 11.191.000,00 euro di assestato bilancio 2008, a 10.862.950,00 nel 2009; 10.861.700,00 nel 2010; 11.042.150,00 nel 2011.

La successiva tabella indica le risorse con le quali, appunto, finanziare la spesa corrente, ossia le entrate correnti, i primi tre titoli delle entrate. Anche qui c'è una riduzione, un trend di riduzione rispetto all'assestato 2008. Nel 2009 si passa da 10.865.080,00 euro a 10.670.000,00 nel 2009 e nei seguenti 10.679.000,00, quindi c'è un consolidamento, con un leggero incremento nel 2011.

La tabella successiva, invece, indica gli investimenti in conto capitale con una indicazione riepilogativa per funzioni. Nel triennio si vede che da un assestato 2008 di spese in conto capitale per 2.917.000,00 si passa nel 2009 a 1.570.000,00 euro di investimenti; 2010: 1.530.000,00; 2011: 1.776.000,00 con un trend in diminuzione rispetto al 2008. Quindi spese di investimento contenute, come diceva il Sindaco, diciamo, con una impostazione prudentiale rispetto alle risorse disponibili.

Gli investimenti risultano finanziati con mezzi propri per l'87,13% e con mutui per il restante importo del 12,87%. La buona percentuale di autofinanziamento è indicata anche per il 2010 e il 2011, 77,97% autofinanziamento 2010; 56,64% nel 2011. Infatti sono previsti mutui per 200.000,00 euro nel 2009; 335.000,00 euro nel 2010; 768.000,00 euro nel 2011. Quindi il programma degli investimenti risulta compatibile con le risorse che si prevedono di reperire e l'incidenza degli interessi passivi, rispetto alle entrate correnti, questo è un indicatore molto interessante, diciamo, indica che rispetto al limite giuridico e di indebitamento del 15% risulta pari al 3,78% nel 2009; 3,61% nel 2010; 3,53% nel 2011, quindi è un contenuto indice di indebitamento. Per quanto riguarda il bilancio pluriennale, si ricorda che gli stanziamenti, sia di parte corrente, che di conto capitale, hanno carattere autorizzatorio e sono tutti, comunque, evidenziati nel bilancio pluriennale che è stato redatto per programmi, titoli, servizi ed interventi. Non è stato iscritto nel 2009 l'importo relativo all'anticipazione di tesoreria, che trova la sua

Comune di Rovato – Seduta Consiliare del 23.02.2009
collocazione al titolo V della entrata e al titolo III della spesa, in quanto da parecchi anni l'anticipazione di tesoreria non viene attivata, stante la buona, diciamo, il buon fondo di cassa, la buona liquidità, la buona situazione di liquidità.

I parametri di rilevazione degli Enti in condizioni strutturalmente deficitarie, emanati con Decreto Ministeriale del 2003, indicano che il Comune di Rovato non risulta strutturalmente deficitario, atteso che questi parametri risultano, sono 8, risultato 7 negativi, mentre un parametro risulta positivo ed è quello relativo ai residui passivi di fine esercizio, provenienti dalla gestione di competenza delle spese correnti. Il limite è il 27% e il parametro per il bilancio di Rovato è il 28,84% delle spese correnti. C'è poi un breve esame delle principali entrate correnti, relativamente all'ICI la novità dal bilancio 2009, perché nel bilancio di previsione 2008 non era così, è che non c'è più la previsione dell'ICI prima casa, in quanto è stata, già dal 2008 in corso d'anno, diciamo c'è stata la completa esenzione della prima casa. Risultano invariate le aliquote per gli immobili diversi e per gli alloggi non locati, rispettivamente al 6 e 7% che sono costanti da diverso tempo e risultano indicate nella stessa misura anche nel triennio prossimo. La tassa rifiuti non è più in bilancio. L'imposta comunale sulla pubblicità risulta stimato un gettito di 183.000,00 euro sulla scorta delle tariffe in vigore. L'addizionale IRPEF è indicata con uno stanziamento di 390.000,00 euro in base agli ultimi dati disponibili forniti dal Ministero dell'Interno. La aliquota è rimasta invariata allo 02, rispetto ad un massimo che era dello 08, però congelato dal Decreto Legge 93/2008. L'addizionale sul consumo di energia elettrica rimane anche quella costante, in 218.300,00 euro. I trasferimenti dello Stato, anche questi calcolati sulla base delle assegnazioni definitive del 2008 da parte del Ministero, ammontano a 2.217.570,00 euro.

Sanzioni amministrative per la violazione del Codice della Strada, sono previste in 230.000,00 euro, dei quali 180.000,00 per riscossioni dirette e 50.000,00 per i ruoli di riscossioni coattive.

I beni patrimoniali, quindi locazioni, canone di locazione, ammontano a 154.300,00 euro, di cui alcuni per affitti di aree ed altri per affitti ed alloggi di edilizia residenziale pubblica, Caserma dei Carabinieri e fitti commerciali. C'è poi una tabella relativa ai servizi pubblici a domanda individuale, che indica quali sono i principali servizi a domanda individuale, quali i costi di gestione e i rispettivi ricavi. Il totale della percentuale... cioè la percentuale di copertura con le entrate dei costi dei servizi a domanda individuale è complessivamente pari a 65,20% . La gestione del servizio

pubblico farmacia, servizio produttivo farmacia comunale, indica per il 2009 una differenza attiva di 246.800,00 euro, non è un utile di gestione ma è solo la differenza dei valori finanziari indicati in bilancio. Però per il servizio farmacia viene sempre redatto extracontabilmente un bilancio economico che, ovviamente, ha dei dati leggermente diversi, un po' diversi da quelli finanziari che non considerano alcuni... l'imputazione di alcuni costi. Relativamente alle spese correnti, dicevo prima che il raffronto con il 2008 evidenzia una riduzione dei livelli di spesa pari al 2,9%, in relazione proprio alla diminuzione delle risorse disponibili di entrata. In particolare la spesa di personale è prevista in 3.218.710,00 euro e si riferisce ad un totale di 90 dipendenti, di cui 17 a tempo parziale. Questo livello di spesa contiene anche un fondo di 100.000,00 euro per il rinnovo del contratto. L'incidenza complessiva del personale, della spesa di personale sulla spesa corrente è del 29,63%. Il Collegio evidenzia che anche nel 2009, come del resto nel 2008, la manovra finanziaria non prevede, per gli Enti soggetti al patto di stabilità interno, alcuna limitazione alcuna limitazione di assunzione di personale dipendente, ma unicamente un generale obbligo di contenimento della spesa. Quindi la spesa del 2008 potrebbe essere superata, previa verifica di specifiche condizioni da sottoporre, comunque, al vaglio del Collegio dei Revisori, che sono una incidenza della spesa del personale sulla spesa corrente, in rapporto popolazione - dipendenti e in rispetto del patto di stabilità nell'ultimo triennio. L'acquisto di beni, prestazioni e servizi ed utilizzo di beni di terzi, complessivamente ammonta a 5.630.270,00 e sono le voci più rilevanti della spesa corrente. Si riferiscono sia ai servizi istituzionali, che ai servizi sociali ed anche a quelli produttivi, perché in questi importi c'è anche la farmacia comunale. Spesa per trasferimenti. La voce di spesa per trasferimenti è pari a 1.268.000,00 euro, dei quali 686.000,00 euro per cultura e istruzione; 245.000,00 euro per il sociale e 252.700,00 euro per territorio ed ambiente. Le spese per interessi passivi, oneri finanziari e quote capitali ammortamento mutui ammontano complessivamente a 764.750,00 euro e qui c'è una indicazione di raffronto rispetto a trasferimenti dello Stato per il fondo sviluppo investimenti, che nel 2009 ammonta a 98.330,00 euro, quindi con una progressiva diminuzione di questo fondo. La spesa per imposte e tasse: 237.500,00 euro si riferisce essenzialmente all'IRAP passiva. Non sono previsti oneri straordinari della gestione corrente nel 2009. Gli ammortamenti non sono previsti, anche per il 2009 l'Ente si avvale della facoltà prevista dal Testo Unico di non indicare fondi... accantonamenti per ammortamenti.

Il fondo è lo stesso per il fondo svalutazioni crediti, mentre il fondo di riserva è pari a 100.340,00 euro che rappresenta lo 0,92% delle spese correnti e, quindi, conforme al limite previsto che deve essere tra lo 0,30% e il 2% delle spese correnti stesse.

L'ultima parte della pagina 10, propone gli indicatori finanziari ed economici generali, con un trend che va dal 2005 al 2009, dove si vede l'autonomia... si vede il trend un po' altalenante dei vari indici, autonomia finanziaria impositiva, pressione finanziaria, pressione tributaria, intervento erariale, intervento regionale, rigidità della spesa corrente e rapporto popolazione – dipendenti. Questo trend, dicevo, è un po' altalenante, non perché ci siano stati grandi stravolgimenti nel trend di spesa o di entrata del Comune di Rovato, ma perché ci sono state, nel corso degli anni, a volte, quasi sempre, per disposizioni di Legge, delle allocazioni diverse delle principali entrate. Si è passati da una compartecipazione all'IRPEF che era prima nei trasferimenti dello Stato, al Titolo I: entrate tributarie; oppure si è passati da un ICI prima casa, che era al titolo I: entrate tributarie, al Titolo II: trasferimenti dello Stato. Questi, diciamo, queste traslazioni da un titolo all'altro danno, ovviamente, come risultato, una variabilità sugli indici di autonomia considerati. Infine, c'è il parere del Collegio sulla congruità e attendibilità delle previsioni iscritte al bilancio, che abbiamo considerato congrue ed attendibili, sia sulla base delle risultanze del rendiconto 2007 e dalla gestione 2008, nonché dalle verifiche di dettaglio compiute in merito ai principali scostamenti nelle entrate e nella spesa, quindi dalla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la salvaguardia degli equilibri che si compie ogni anno a settembre. La valutazione del gettito effettivamente accertabile dei diversi cespiti di entrata e dagli altri controlli che il Collegio compie durante il corso dell'esercizio. Il parere di coerenza, abbiamo ritenuto il bilancio coerente con gli atti fondamentali della gestione. L'organo, infine, raccomanda un costante monitoraggio della gestione finanziaria durante tutto il corso dell'esercizio, al fine di mantenere l'equilibrio economico e il pareggio finanziario. Infine, il patto di stabilità. Il patto di stabilità ormai lo conosciamo da diversi anni, è stato introdotto nel '99, ha avuto alterne, diciamo, è stato, diciamo, corretto e modificato nel corso degli anni rispetto alle metodologie di calcolo. Per il 2009 la manovra finanziaria ha previsto la conferma sostanziale dell'impianto normativo vigente nel 2008. Al bilancio di previsione è allegata una tabella dimostrativa del rispetto dei limiti previsti, il Collegio dei Revisori ha esaminato il bilancio 2009 quando la circolare della Ragioneria dello Stato non era

Comune di Rovato – Seduta Consiliare del 23.02.2009
ancora stata emanata e, quindi, rispetto alla tabella originariamente allegata al bilancio, c'è una piccola differenza, in quanto il Comune di Rovato, diciamo, applicando quanto previsto dalla circolare, ha dedotto dal patto di stabilità anche 100.000,00 euro di entrate da alienazioni. Quindi questa interpretazione della circolare non ha modificato sostanzialmente il patto di stabilità, perché non ha creato alcun tipo di problema. Quindi il saldo finanziario obiettivo, pari a meno 1.375.000,00 e il saldo derivante dalle previsioni di bilancio, non sono quelli che trovate scritti nella relazione dei Revisori, ma ci sono 100.000,00 euro di differenza, questo non ha alcun effetto, comunque, sulla possibilità di rispettare il patto di stabilità. Per tutto quanto premesso il Collegio esprime parere favorevole sulla proposta del bilancio di previsione 2009 e documenti allegati.

Andrea Cottinelli: *(Intervento fuori microfono) ...Dottoressa Damiani, così ringraziamo anche la Dottoressa Piedersini, il Dottor Pinchetti, il Dottor Ricci, per il lavoro che hanno fatto in queste settimane, in questi mesi, su questo bilancio. Ci sono interventi da parte del Consiglio? Consigliere Conter, prego.*

Alessandro Conter: *Volevo semplicemente, così, capire un po' meglio il discorso degli oneri di urbanizzazione relativamente al PGT in corso di formazione, come li avete ragionati relativamente a questo bilancio previsionale. Quali sono stati gli elementi su cui avete fondato questi importi.*

Andrea Cottinelli: *Ci sono anche altre domande o solo questa?*

Alessandro Conter: *Sì, beh, per il momento questa.*

Andrea Cottinelli: *Allora, noi abbiamo effettuato la stima per il momento sul 2009, che, diciamo, per noi rappresenta, appunto, l'anno più operativo e quello sul quale la previsione deve essere più precisa. Per il 2010 e per il 2011 abbiamo mantenuto la stessa previsione, che è una previsione, di fatto, minima di introiti di oneri di urbanizzazione.*

Il Comune di Rovato è al di sotto di questo livello, anche solo per l'attività ordinaria di ristrutturazioni, diciamo, attività ordinaria, edilizia ordinaria del territorio al di sotto di questo livello non dovrebbe andare, secondo le nostre previsioni e, quindi, abbiamo mantenuto per tutti e tre gli anni l'unico dato che in questo momento possiamo prudentemente inserire al bilancio.

Dopodiché bisognerà vedere e verificare effettivamente il PGT che tipo di espansione edilizia potrà dare e su quella base anche che tipo di introiti, se si tratterà di introiti diretti, se si tratterà di opere pubbliche. Sapete che il PGT può consentire diverse forme di trasferimento all'Amministrazione Comunale, di risorse e, oltretutto, avendo una previsione di PGT particolarmente contenuto nelle sue espansioni, in questa fase di bilancio di previsione abbiamo preferito mettere a bilancio, appostare a bilancio, come entrata di oneri, un livello minimo derivante dall'attività edilizia, non straordinaria, attività ordinaria, diciamo così, pratiche edilizie, di ristrutturazione, sistemazioni e su quello poi, eventualmente, saremo, nel momento in cui avremo delle previsioni diverse, cioè anche con maggiori entrate, allora anche a bilancio lo rifletteremo questi dati. Però, in questa fase non abbiamo l'esigenza di mettere a bilancio opere per gli anni successivi e conseguentemente le risorse in quanto questa esigenza, diciamo, noi abbiamo una nostra idea, una nostra pianificazione di opere che proviene dalla, naturalmente, anche dalle proposte che abbiamo fatto in campagna elettorale, le andiamo ad inserire un po' a bilancio, sulla base delle risorse che riusciamo ad accertare. Siccome sono anni, questi, dove le risorse accertabili sono abbastanza ridotte, è necessario una certa prudenza, allora abbiamo preferito, per tutti e tre gli anni, inserire circa 1.000.000,00 e qualcosa di euro di entrata e conseguentemente di spesa. Dopodiché, se ci saranno previsioni migliori, le accoglieremo a bilancio ed inseriremo anche nuove opere, soprattutto valuteremo anche l'ipotesi dell'accensione di mutui, nel senso che in questi anni non abbiamo potuto accendere mutui prevalentemente per i vincoli del patto di stabilità, se dovessero essere effettivamente allentati, come sembra, o comunque consentirci un maggiore spazio, voi avete visto, abbiamo ampia capacità di indebitamento, soprattutto con i tassi di interesse che ci sono in questo momento e presumibilmente nei prossimi anni e, quindi, di fronte a questo potremmo anche ricorrere a quella fonte di finanziamento. Una terza fonte di finanziamento che potrebbe consentire la realizzazione di opere sono le alienazioni di patrimonio, in tal senso ne parleremo anche dopo, perché c'è un punto specifico all'ordine del giorno, in quanto la Legge Finanziaria sapete che obbliga i Comuni a individuare patrimonio non utilizzato, per poi finalizzarlo all'alienazione e alla valorizzazione di fatto. Noi abbiamo previsto anche qualche cosa, però anche sotto questo profilo il Comune di Rovato non dispone di patrimoni inutilizzati, se non pochissimi casi, che poi trovate nel punto successivo e, quindi, come tale anche qui non abbiamo previsto di

finanziare opere pubbliche da alienazioni, se ci sarà qualche piccola alienazione, limitatamente a quello che poi prevederemo successivamente, quelle andranno a finanziare opere pubbliche, perché così è prescritto, insomma. Quindi queste sono le tre fonti principali, così non abbiamo parlato solo di oneri, ma anche delle altre fonti possibili a cui attingere per potere realizzare opere. Ci sono altre domande da parte del Consiglio? Ecco, se non ci sono particolari domande o osservazioni, io metterei in votazione il settimo punto all'ordine del giorno. Allora lo metto in votazione.

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli "all'approvazione del bilancio dell'esercizio finanziario, della relazione previsionale e programmatica e del bilancio pluriennale per il triennio". Ricordo non ci sono stati emendamenti e, quindi, di fatto, non dobbiamo mettere in votazione nessun emendamento. Quindi la votazione è sul bilancio così come presentato in sede di approvazione.

Quanti sono favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno.

Per l'immediata esecutività vi chiedo la doppia votazione.

Quanti sono favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 8 – COMUNICAZIONE PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA.

Andrea Cottinelli: *L'ottavo punto all'ordine del giorno riguarda una comunicazione prelievo dal fondo di riserva e in particolare comunichiamo che a fine anno, causa anche la forte, soprattutto a causa della forte nevicata, abbiamo prelevato quanto era residuo nel fondo, parliamo di 16.000,00 euro, e li abbiamo versati sul capitolo per la rimozione della neve nel centro abitato e lì li abbiamo utilizzati, non so se l'Assessore Baruffi vuole rendicontare in maniera più precisa, se ha qualche dato in più, se lo ritiene opportuno, sulla operazione di rimozione della neve in questi ultimi due mesi, visto che ci sono state più occasioni, se ha un dato complessivo, non lo so. Vuoi fare un intervento?*

Giuseppe Baruffi, Assessore: (Intervento fuori microfono) *...delle due nevicata, l'ultimo dell'anno e dell'epifania, in totale, tra spazzamento strade ed aiuto sostegno, comunque, degli abitanti nelle frazioni, comunque, prevalentemente agricoltori, abbiamo speso circa 60.000,00 euro tra attività di spazzamento ed acquisto anche di sale.*

**PUNTO N. 9 – APPROVAZIONE ELENCO BENI IMMOBILI SUSCETTIBILI DI DISMISSIONE E
CONTESTUALE APPROVAZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI PER L'ANNO
2009, AI SENSI DELL'ART. 58 DELLA L. N. 133/2008**

Andrea Cottinelli: Già ho accennato prima, c'è una prescrizione normativa che chiama ogni Comune a stilare un elenco di patrimonio e beni patrimoniali di proprietà del Comune e non utilizzati. Questo elenco è finalizzato poi alla, diciamo i beni inseriti in questo elenco, possono poi essere alienati da parte del Comune con le procedure di alienazione previste dalla Legge. Lascio la parola, per una breve illustrazione del contenuto di questo elenco, all'Assessore Baruffi e poi diamo spazio agli interventi.

Giuseppe Baruffi, Assessore: (Intervento fuori microfono) ...Previsto dall'articolo 58, la Legge 133, che obbliga di predisporre un piano di alienazioni e valorizzazioni di beni immobili di Enti Locali e dimessi dalle funzioni istituzionali. Abbiamo redatto questo piano, da allegare, ovviamente, a questo bilancio che avete ricevuto, diciamo che i beni inclusi in questo piano, una volta approvato, entreranno a far parte, di fatto, del patrimonio dell'Ente. Diciamo che abbiamo individuato, comunque, quelli che sono gli immobili, il bene immobile (inc.) piano di recupero ex Cinema Corso, diciamo che questo è stato approvato nel 2007, 28 febbraio 2007, un piano di recupero di questo comparto, insomma oltre l'alienazione dell'immobile di per sé stesso, questo qua prevedeva l'alienazione di una potenzialità edificatoria circa 6.500 metri cubi e 253 posti auto, insomma stimato intorno al 2007 per un valore complessivo di 1.400.000,00 euro. Diciamo che sia le condizioni di mercato, sia anche, diciamo, la prossima realizzazione del PGT, diciamo che ci siamo imposti un attimino uno stato di revisione integrale di questo piano, a scopo diciamo, di definire diversamente la distribuzione dei volumi edificabili, diciamo, pertanto, che in attesa di tale modifica, diciamo non sono previste, e la revisione complessiva del piano, non sono previste entrate in bilancio nel 2009 e nel 2011.

Poi abbiamo le alienazioni dei diritti di proprietà relativi a immobili realizzati in diritto di superficie, all'interno di PEP e PIP... Non so lo dici alla fine?

Andrea Cottinelli: Sì, va beh, Assessore Sette, può brevemente accennare questo punto visto che l'ha curato lui.

Riccardo Sette, Assessore: Sì, diciamo, così che nell'anno 2009 daremo un incarico per fare una ricognizione per quanto riguarda tutti i diritti di superficie, i diritti di proprietà che esistono sul territorio Comune di Rovato, non solo per quanto riguarda, diciamo così, le aree su cui insistono eventuali... questi diritti, ma anche per quanto riguarda gli oneri derivati da convenzioni che stabilivano determinate condizioni per l'acquisto, l'accessibilità alla casa o all'immobile, nel caso di PIP. Ecco, questi oneri riferiti verranno quantificati e notificati a coloro che hanno questo bene e in modo tale da potere, eventualmente, fare una adesione spontanea per l'alienazione di questo, o meglio l'alienazione del diritto da parte del Comune ad avere questo diritto di superficie o questo onere, derivato dalla convenzione, a favore dell'attuale proprietario del bene, ecco. Quindi una ricognizione di questa natura qui, con stabilito dei costi che potranno essere quantificati, secondo la normativa e la proposta ai singoli di potere riscattare questo vincolo che attualmente hanno.

Andrea Cottinelli: Prego, Assessore Baruffi.

Giuseppe Baruffi, Assessore: Poi, diciamo che per quanto riguarda la valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, l'articolo 13 della Legge 133, diciamo, che colloca tre modalità di valorizzazione del patrimonio: abitativo, pubblico anche riconoscimento del diritto di opzione all'acquisto, purché i soggetti interessati non siano proprietari di un'altra abitazione, in favore di assegnatario non moroso nel pagamento del canone di locazione o degli oneri accessori, unitamente al proprio coniuge, qualora risulti in comunione di beni, ovvero in caso di rinuncia da parte dell'assegnatario in favore del coniuge in regime di separazione di beni o relativamente del convivente more uxorio, purché la convivenza duri da almeno cinque anni, dei figli conviventi, non conviventi. Diciamo che questa semplificazione sarà contenuta nei successivi accordi da parte del Governo con le Regioni e gli Enti Locali, diciamo che in attesa di tale definizione stiamo predisponendo un piano, questo piano globale di valorizzazione e razionalizzazione, che sarà sottoposto poi al Consiglio Comunale e successivamente all'approvazione della Giunta Regionale, perché comunque sarà la Giunta Regionale che dovrà poi approvare questo piano di alienazione, diciamo che è composto da due casi che sono: il primo caso, relativamente alla valorizzazione degli alloggi liberi degli inquilini, previsti dalla Legge

Regionale numero 6, all'interno della quale l'articolo 2, del comma F di questa Legge Regionale stabilisce che: è consentita la vendita di alloggi ERP e le relative pertinenze, liberi da inquilini, di proprietà dei Comuni, per esigenze di razionalizzazione ed economicità della gestione del patrimonio, in presenza di due ipotesi, cioè il primo di alloggi collocati in edifici in condominio, oppure alloggi collocati in area di pregio, diciamo cui la vendita può risultare economicamente vantaggioso ai fini dello sviluppo e l'incremento del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Diciamo che abbiamo allegato uno schema di immobili suscettibili, ovviamente che fanno capo a questa casistica e sono tre appartamenti in via Isonzo, quattro a S. Giuseppe, due in via Piave. Ecco, come avevo accennato prima, per questi alloggi è in fase di realizzazione il piano di vendita, che dovrà essere autorizzato dalla Giunta Regionale, previa valutazione della stessa del fabbisogno di edilizia residenziale pubblica, sul nostro territorio e del piano di rimpiego dei proventi. Poi, il secondo caso è il piano di valorizzazione degli alloggi occupati da inquilini, questi qua si riferiscono alla Legge Regionale 27, nello specifico l'articolo 9 stabilisce che gli Enti proprietari possono procedere alla vendita di unità abitative occupate, esclusivamente per esigenze di razionalizzazione ed economicità nella gestione del patrimonio, nella misura massima del 20% dell'unità abitative esistenti, comprendendo nel computo l'unità abitative da alienare ai sensi della Legge di cui ho accennato prima. Diciamo che noi abbiamo fatto, stiamo facendo con questo piano, perché gli alloggi che abbiamo sono circa 80, diciamo che il 20% è 16, per cui 9 sono quelli che rientrano, quelli liberi che possiamo subito inserire in questo piano e gli altri che dovranno essere poi identificati in fase poi successiva. Sì, per la metà delle alienazioni, diciamo, attualmente in fase di redazione, prendere in considerazione prioritariamente le unità abitative collocate in condominio con proprietari privati e in secondo luogo interi edifici cui inquilini hanno preliminarmente espresso l'interesse all'acquisto. Poi questo qui, questo discorso, questo piano di vendita sarà autorizzato dalla Giunta Regionale e durerà per cinque anni.

Poi abbiamo la ricostruzione di inventario di terreni non utilizzati per finalità di interesse pubblico, quindi noi stiamo anche redigendo una ricostruzione dell'inventario di beni immobili accatastati, nuovo catasto terreni e intestati al Comune, al fine di individuare con certezza quelli da destinare ad alienazione, in quanto non più utilizzati, per funzioni demaniali, ad esempio, (inc.) stradali, aree confiscate a privati, aree possedute dall'Amministrazione da tempo immemorabile, per cui anche a

conclusione di questa ricostruzione sarà possibile individuare nel dettaglio i beni alienabili, la stima del loro valore di mercato e le migliori condizioni di vendita, previa, eventuale, variante urbanistica. Pertanto in attesa di tale censimento, non sono previste entrate nel bilancio pluriennale 2009/2011.

Andrea Cottinelli: *Grazie, Assessore Baruffi. Sostanzialmente presentiamo il Cinema, ma non è nel piano di alienazioni, è solo accennato che è un bene disponibile. Recuperiamo i PEP, i PIP, i 9 alloggi sono liberi e sono... non sono riutilizzabili, non sono reinseribili nel circuito degli alloggi edilizia economica popolare, perché andrebbero ristrutturati, manca il riscaldamento, sono alloggi molto vecchi, che negli ultimi anni, ma non soltanto, qualcuno anche da alcuni decenni sono vuoti, non sono più stati ristrutturati, quindi sono oggetto di possibile alienazione e con i proventi possiamo ristrutturare altri alloggi. Mentre per quelli dove c'abbiamo gli inquilini non è prevista, non prevediamo nessuna alienazione anche se la Legge consente tecnicamente una alienazione degli inquilini, e poi ricostruiremo... abbiamo già un inventario dei terreni, però un inventario catastale e quindi dovremmo completare le ricerche anche con la conservatoria per essere certi delle proprietà e peraltro i terreni di proprietà dei Comuni sono prevalentemente piccoli frazionamenti, piccole aiuole, delle lottizzazioni, tipicamente è questo, edifici (inc.) però da questo inventario ci aspettiamo che emerga il quadro più certo, insomma questa è la sintesi delle scelte politiche di questo piano. Ci sono degli interventi da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata.*

Giacomo Fogliata: *Sì, io volevo focalizzare l'attenzione, ovviamente, sull'ex Cinema Corso, ecco il fatto di inserirlo nei beni alienabili vuol dire già pensare come era già stato, appunto, effettuato con il piano di recupero che era, a parer mio, una cosa esagerata e poi essendo anche l'unico fabbricato, area chiamiamola così, in centro paese, l'unica possibilità di utilizzo da parte del Comune, mi sembra una assurdità inserirla così di botto...*

Andrea Cottinelli: *Ma infatti, scusi...*

Giacomo Fogliata: *No, allora non riesco a capire perché in questa delibera, visto che, comunque, è stato effettuato un piano di recupero, poi viene rivisto, adesso dobbiamo affrontare il PGT, io non so come sia l'intenzione, però, dico, prima di prendere una decisione così importante, vediamo*

come viene visto in un'ottica globale dell'assetto del territorio e poi prenderemo tutte le nostre decisioni.

Andrea Cottinelli: *Ecco, il fatto è questo, Le spiego solo brevemente come è inserito qui, ma poi... con una disposizione che prevede per gli immobili non utilizzati l'inserimento nel piano delle alienazioni e con un piano di recupero approvato noi non potevamo non inserire il piano di recupero approvato nel piano delle alienazioni. Però lo abbiamo fatto, se Lei nota, specificando che per il momento questo intervento non è oggetto di alienazione e non è oggetto nemmeno di intervento nel triennio di valorizzazione nel triennio, non c'è al bilancio nessun dato su questa alienazione. Questo ci permetterà e visto che è volontà della maggioranza, ma lo posso dire proprio tranquillamente, perché ne abbiamo parlato, e coincide esattamente con quello che sta dicendo Lei, quindi le due volontà coincidono. Il nostro desiderio sarebbe quello, utilizzando il PGT, di, siccome abbiamo la necessità, comunque, di dare un valore al patrimonio comunale, perché non è possibile semplicemente raderlo al suolo, fare una piazza, un giardino, cosa che è intenzione fare da un punto di vista urbanistico e perdere quel valore patrimoniale, distruggerlo semplicemente. Allora con il PGT, ipotizzavamo di spostare questo volume, questo piano di recupero, quindi spostarlo in un'area decentrata, e qui vedremo poi in sede di PGT come poterlo fare, in maniera tale da mantenere, conservare il suolo pubblico in prossimità della biblioteca, di conservare un utilizzo pubblico, eventualmente questo, poi non ne abbiamo ancora definito, potrà essere anche oggetto, potrà essere anche uno spazio per una piccola realizzazione, ma sempre ad uso pubblico, non più in alienazione privata e valorizzando, invece, i proventi di quell'immobile, di quel patrimonio, perché non possiamo, ripeto, permetterci di demolire un edificio pubblico, senza... o spostare quel volume o ricostruirlo o, comunque, ricreare le condizioni di valore del patrimonio.*

Quindi l'intenzione dell'Amministrazione è quella di utilizzare il PGT, ed è per quello che è anche citato in questo piano, per consentire di spostare un valore del Comune, perché quello è un valore, di spostare quel valore su un altro terreno, su un'altra localizzazione, con queste destinazioni del piano di recupero, previste nel piano di recupero e di mantenere, invece, la proprietà dell'area e quindi l'utilizzo e la destinazione di quell'area ad uso pubblico e quindi non più con una edificazione ai fini privati. Questo cosa vuol dire, può essere che quello rimanga un giardino, un

parcheggio, può essere che venga definita la costruzione di un immobile pubblico, una parte della biblioteca, piuttosto che un teatro, ma questo è una definizione che non abbiamo...

Giacomo Fogliata: *Sì, comunque, come un piano integrato insomma, alla...*

Andrea Cottinelli: *Prego?*

Giacomo Fogliata: *Come un piano integrato, in teoria.*

Andrea Cottinelli: *Beh, però con il PGT.*

Giacomo Fogliata: *Sì, ho capito.*

Andrea Cottinelli: *Con la presenza del PGT.*

Giacomo Fogliata: *Un grande piano integrato e questo qui è un dettaglio...*

Andrea Cottinelli: *No, con il PGT, il piano integrato non lo utilizziamo come strumento.*

Giacomo Fogliata: *Io considero il PGT un grande piano integrato comunale.*

Andrea Cottinelli: *Va beh, d'accordo. Comunque, è quella. La specifica è quella.*

Giacomo Fogliata: *No, ecco, perché non riesco a capire, visto, va beh, abbiamo il PGT, possiamo trovare tutti gli strumenti...*

Andrea Cottinelli: *Esatto.*

Giacomo Fogliata: *Per accogliere questa opportunità, che finalmente si può presentare.*

Andrea Cottinelli: *Esatto. Ci sono altri interventi da parte del Consiglio, su questo punto all'ordine del giorno? Se non ci sono metto in votazione il nono punto, che è "l'approvazione dell'elenco beni immobili suscettibili di dismissione, contestuale approvazione del piano delle alienazioni ai sensi dell'articolo 58". Quindi, se posso fare una ulteriore precisazione: è inserito nell'elenco dei beni immobili suscettibili di dimissione, ma non è inserito nel piano delle alienazioni, quindi non è operativa, quindi di fatto non c'è...*

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Esatto.*

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Salvo PGT...*

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Esatto. Esatto. Questo è quello che delibera il Consiglio stasera. Ecco, il nono punto, allora lo metto in votazione.*

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? 5 astenuti.

PUNTO N. 10 – APPROVAZIONE DEFINITIVA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2, LETTERA I) DELLA L.R. 23/97 VOLTA A RENDERE IL VIGENTE PIANO REGOLATORE GENERALE CONGRUENTE CON DISPOSIZIONI NORMATIVE SOPRAVVENUTE, IN TEMA DI MEDIE E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA.

Andrea Cottinelli: *Lascio la parola all'Assessore Sette.*

Riccardo Sette, Assessore: *Ecco, si tratta dell'approvazione definitiva della variante dell'articolo 50 delle norme tecniche di attuazione che, se vi ricordate, è stata adottata per normativa sopravvenuta, un adeguamento ad una normativa sopravvenuta, per quanto riguarda il discorso delle medie strutture di vendita.*

Non sono pervenute osservazioni, quindi adesso la portiamo in approvazione definitiva.

Andrea Cottinelli: *Ci sono delle osservazioni da parte del Consiglio? Se non ci sono, la metto in votazione. Chiedo al Consiglio sul punto numero 10 all'ordine del giorno quanti sono favorevoli? 12. Contrari? 5 contrari. Astenuti? Nessuno. Per l'immediata esecutività chiedo la doppia votazione.*

Quanti favorevoli? 12. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno.

PUNTO N. 11 – APPROVAZIONE SCHEMA DI CONTRATTO PRELIMINARE PER L'ACQUISIZIONE IN PROPRIETÀ DI AREE DESTINATE A STANDARDS E AD OPERE DI URBANIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLA LOTTIZZAZIONE "CINQUINA" - PE 15.

Andrea Cottinelli: *Lascio la parola all'Assessore Sette.*

Riccardo Sette, Assessore: *Allora, nella adozione del piano di lottizzazione la "Cinquina" numero 15, che è avvenuta ancora in maggio del 2002, la convenzione prevedeva che alcune aree fossero cedute, aree standard e di strade e parcheggi, fossero cedute all'Amministrazione Comunale, mentre altre aree erano riferite solo ad uso pubblico, in modo particolare dei marciapiedi e la strada, sostanzialmente, con il parcheggio centrale.*

Ora, siccome, le lottizzazioni ad est e ad ovest di questa lottizzazione, che vanno a completare questa strada sono, invece, aree che verranno, sono... in una, quella già approvata e già in fase di esecuzione già state cedute all'Amministrazione Comunale, risultava estremamente difficoltoso andare a definire che un'unica strada fosse per un pezzo solo centrale e di proprietà ancora dei lottizzanti. Pertanto, i lottizzanti stessi hanno fatto una proposta di cessione anche di queste aree, non solo come uso pubblico, ma a tutti gli effetti al patrimonio del Comune, quindi il Comune, tutto sommato, acquista patrimonio maggiore e fanno una proposta quantificata in circa 20.000,00 euro, meglio la loro proposta è in 20.000,00 euro per quanto riguarda maggiori oneri derivati, futuri che l'Amministrazione Comunale dovrà avere un domani, nel momento della manutenzione della strada, sostanzialmente. La cessione, quindi, avviene in un unico atto, nel momento che vengono cedute anche le altre aree e, quindi, niente, portiamo in approvazione l'acquisizione di queste aree, facendo una piccola variazione a quella che era la convenzione iniziale.

Andrea Cottinelli: *Grazie, Assessore Sette.*

Ci sono delle osservazioni da parte del Consiglio? Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: *No, chiedevo se il contributo, cioè il contributo è congruo rispetto a quello che noi prevediamo come costi di manutenzione, almeno nel medio termine? Ecco, come viene fatto, come è stato calcolato questo contributo di 20.000,00 euro. Oppure è frutto di una trattativa ed è un indennizzo?*

Andrea Cottinelli: *Prego.*

Riccardo Sette, Assessore: *Cioè, è stato tenuto conto il fatto che di fatto l'opera verrà ultimata questa primavera, perché è l'unica opera che rimane ancora nelle opere di urbanizzazione e la stesura del tappetino, pertanto si ritiene che nei prossimi anni, almeno per cinque – sei anni, non verrà fatta nessun tipo di manutenzione su questa strada qui. Quindi, l'aver già... incassare già direttamente adesso 20.000,00 euro ci garantisce che perlomeno per dieci anni saremo coperti dalle opere di manutenzione, ma tenete anche conto, comunque, che le altre aree, comunque, entrano nel patrimonio del Comune, quindi è una valorizzazione anche del patrimonio, quindi sono due aspetti.*

(Intervento fuori microfono)

Riccardo Sette: *Esatto.*

Andrea Cottinelli: Ecco, a tale proposito aggiungo una informazione: noi con questa delibera e non soltanto, approviamo lo schema di contratto preliminare, ma autorizziamo, il Consiglio autorizza all'acquisizione gratuita, c'è anche l'autorizzazione all'atto notarile diciamo, ecco, non è soltanto una approvazione di schema, tanto è vero che la delibera va modificata, me lo suggeriva adesso il Dottor Ricci ed avrà un punto dove si dice: "delibera di approvare l'allegato schema" e rimane tale, e un punto successivo o antecedente "di autorizzare l'acquisizione gratuita dei mappali oggetto della transazione".

Quindi è una integrazione alla delibera che avete in mano in questo momento.

Ci sono altre domande, da parte del Consiglio, su questo punto?

Allora se non ci sono, mettiamo in votazione l'undicesimo punto all'ordine del giorno: "approvazione dello schema e l'autorizzazione all'acquisto".

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità dei presenti.

PUNTO N. 12 – ADOZIONE VARIANTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2, LETTERA B) DELLA L.R. 23/97 VOLTA AD ADEGUARE LE ORIGINARIE PREVISIONI DI LOCALIZZAZIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO GENERALE VIGENTE PER L'AMPLIAMENTO DELL'ISOLA ECOLOGICA.

Andrea Cottinelli: Prego, Assessore Sette.

Riccardo Sette: Si tratta di una variante urbanistica per andare a identificare quella che nel piano regolatore è indicata come "bianco" e quindi strada, la parte antistante l'attuale isola ecologica.

Siccome si rende necessaria la ristrutturazione di questa isola ecologica per permettere anche all'Amministrazione Comunale, siccome l'attuale isola ecologica non ha tutti i requisiti per potere essere definita come centro di raccolta, in modo particolare ai fini della raccolta dei RAE, quindi di tutti quelli, diciamo così, rifiuti sia di computer, sia di... diciamo elettrici più generale, ecco. Pertanto, si rende necessario una minima modifica dell'isola ecologica per poterla adeguare e dare i servizi ai cittadini di smaltimento anche gratuito di questo materiale e quindi non gravare su quella che è la tariffa poi, la tariffa rifiuti. Pertanto dobbiamo modificare questo in modo tale da

potere andare ad agire anche su questa parte che erroneamente è stata inserita come area “bianca” e quindi come strada. La andiamo a variare e renderla come zona SP in modo tale da poter permettere poi, una volta divenuta esecutiva questa variante, la realizzazione di questo intervento, che si tratta sostanzialmente di sistemazione dei bagni, di una vasca di raccolta per quanto riguarda l’acqua di prima pioggia e un (inc.).

Andrea Cottinelli: *Grazie, Assessore Sette.*

Ci sono delle domande, delle osservazioni? Il Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: *Ecco, io in Commissione Urbanistica, ovviamente, cioè è indispensabile che questa opera venga fatta per non creare... questo adeguamento venga effettuato, per non creare danno a tutta la collettività e ho detto che... e ho chiesto anche, ho espresso il desiderio, anzi il vivo desiderio, che questa isola ecologica venga spostata, anche perché la posizione è una posizione che offende, non solo non è dal punto di vista, diciamo, come dislocazione, pratica; pratica per tutto il territorio di Rovato, frazioni comprese, perché è in una posizione decentrata e poi scomoda da raggiungere, chi viene da una frazione, deve attraversare tutto il territorio e questo è uno dei motivi; l’altro è perché è in una zona talmente particolarmente bella ed affascinante, ed è già un altro dato per cui è indispensabile spostarla. Il terzo motivo e qui entro in merito anche, che mi ero riservato di dirlo, in Consiglio Comunale, entro in merito anche ad una mia idea, un mio suggerimento. Io vi chiedo due o tre minuti.*

Uno dei miei impegni, dei miei pensieri, delle mie preoccupazioni è sempre stata quella di creare posti di lavoro, cioè a differenza di alcune interpretazioni su mie esternazioni, secondo me, e l’ho detto anche, ho portato anche un depliant durante le elezioni, sono i miei pensieri e cosa, secondo me, è importante che un amministratore faccia per la propria collettività e specialmente per i propri giovani. La priorità è quella di dare lavoro, perché non solo il lavoro dà dignità alle persone, ma anche dà la possibilità di vivere serenamente, di realizzare tutti i propri obiettivi e rendere, praticamente, possibili tutti i traguardi.

Io certe volte, mi è venuta... mi era venuta una idea quindici anni fa e, secondo me, se fosse stata raccolta da qualcuno, visto che le elezioni le aveva vinte qualcuno. Io, pensate, quindici anni fa, pensando alle esigenze future dei giovani, avevo immaginato una piccola centrale di cogenerazione nella zona lì industriale a sud della COGEME ed avevo pensato a una zona di

cottura, la zona dei prodotti alimentari cotti, dalla pasta, i biscotti, visto che c'era biscottificio e così via, avremmo prodotto energia da utilizzare tutti e il calore l'avremmo dato quasi gratis alle aziende, avremmo creato un polo di cottura.

Io frequento molto, come qualcun altro qui in sala, frequento molto le industrie.

Alle industrie interessa poco il costo dell'area, alle industrie interessa il costo basso dell'energia, il costo di produzione dei prodotti. Noi avremmo potuto realizzare, dare a delle industrie interessate, richiamare l'attenzione di quel tipo di comparto, dando calore a bassissimo prezzo. Oggi, secondo me, dopo dieci – quindici anni, avremmo avuto la possibilità di impiegare 200 – 300, come minimo 200 – 300 persone, perché avremmo tirato, sarebbe stato possibile mantenere l'occupazione del pastificio Pagani, creato un altro pastificio, a costi concorrenziali, creato biscottifici, create industrie di cibi precotti; era la mia idea. Oggi, invece, e questo è anche scaturito, diciamo dagli eventi de "Lo Sbarazzo" e così via. Noi qui, a Rovato, abbiamo la fortuna di avere non solo una tradizione commerciale, abbiamo un patrimonio naturale, perché siamo nella Franciacorta e storico, io sono un po' un appassionato, un appassionato di storia e io in quella zona lì volevo... desidero che venga creata una struttura ricettiva alberghiera a due – tre livelli; la possibilità a basso costo e, magari, a costo più elevato, con annesso spacc... perché alla fine abbiamo la fortuna di avere un territorio eccezionale, senza stravolgerlo e dare possibilità ai posti di lavoro.

Parlavo dal punto... mi ero riferito allo sbarazzo, perché "Lo Sbarazzo" è una fiera, una opportunità che attira gente e ho visto anche bene il fatto di coinvolgere il treno blu, fare arrivare la gente da Milano e io pensavo: va bene, cerchiamo di fare del marketing, cerchiamo di vendere dei pacchetti, dove attiriamo la gente a vedere qualcosa di interessante, dove può comprare, dove magari creare degli eventi, delle sagre storiche, delle ripetizioni di fatti storici, magari dicendo: io con 100,00 euro di porto a Rovato col treno, vengo a prenderti con la navetta, ti porto al ristorante, a mangiare il manzo all'olio... un piatto tipico, ti riaccompagno al treno e vai a casa.

Però io questo l'avevo pensato, invece, a livello, addirittura macro, cioè rendendolo industriale, e provare, riuscire a creare eventi e vendere pacchetti a livello internazionale comprando, per esempio, biglietti aerei low-cost, visto che abbiamo questa possibilità, far venire della gente, fare delle convenzioni con le cantine, con i produttori locali e così via, creare una società; una società che possa gestire tutto questo, creare una società vuol dire ragazzi che sanno le lingue, ragazzi

che fanno le guide, ragazzi che devono costituire tutti, mantenere tutti i contatti, ragazzi che fanno il marketing e vendere, non so, andare a Londra, S. Pietro Burgo, i Paesi Nordici; che poi faccio una piccola parentesi, io sono zone che ho conosciuto, già solo il fatto di venire a bere il vino e dire: va beh, io con 200,00 euro di faccio venire a Rovato, ti faccio visitare, ti do da dormire per una sera e così via, e più puoi vedere questo, puoi acquistare, cioè creare quel movimento, però non avendo strutture ricettive non potremmo realizzarlo. E volevo dire storico, anche pensavo già al marketing, noi abbiamo la fortuna, va beh, dicevo prima sono appassionato di storia, cioè tipo nei finlandesi o al nord dell'Elba e fare magari... io mi riserverò appena ci saranno le elezioni provinciali di interessare l'Assessore Provinciale del Turismo e mandare un messaggio a quella gente di quelle zone e dire: come mai i vostri antenati, dal I secolo a.C. han migrato e poi nel 569 si sono fermati proprio nella nostra zona, i longobardi vengono da quelle zone e poi il primo Re d'Italia è stato un longobardo, ecco, volete vedere il perché si sono fermati dopo 500 anni di migrare nella nostra zona? Perché da noi oltre alle bellezze c'è il vino, c'è questo, c'è quell'altro, cioè io intendo... quando sono da destinare, e non voglio essere, cioè che venga considerata una polemica e poi venga... veniamo tacciati, no, proprio di contestare tutto e creare astio nella maggioranza. Quando vedo che l'Amministrazione dà dei contributi a fondo perduto ai giovani, ben venga, ma se questo è finalizzato al futuro dei giovani, non al futuro politico dell' Amministrazione. Allora quando si hanno delle risorse a disposizione, giusto sarebbe investirle, proprio, per la formazione e il futuro dei giovani, vuol dire posti di lavoro. Prendo... io, scusate questa sera, è un po'... perché mi sono anche offeso su quanto scritto dalla "Rovato Civica" quando... e come avete notato non sono nemmeno intervenuto sul bilancio di previsione, perché noto che ogni nostra e anche mia personale osservazione o azione di criticità, viene interpretato come non so una delegittimazione, ma io ritengo che rientri nel mio ruolo esprimere le osservazioni e le perplessità sull'operato dell'Amministrazione, se non condivise, rientra nell'etica democratica delle cose e se non condivido la priorità della Caserma, non posso essere considerato alla stregua di un camorrista, perché non ho come prioritario l'esigenza di vedere la Caserma a Rovato e vorrei che fosse tenuto presente che fino ad ora abbiamo sempre, e personalmente ho sempre sottolineato la non priorità della Caserma, ho contestato questo. E' ovvio che nessuno è contrario, nessuno di noi è contrario alla Guardia di Finanza, questa è una interpretazione, è una mistificazione, come altre

ne sono state effettuate in questi giorni. Dicevo, nella mia... quando mi ero accostato in campagna elettorale, parlavo dei giovani dicendo che sono il patrimonio, il vero patrimonio di Rovato. Avevo proposto di estendere il contributo sulle spese di viaggio anche agli studenti universitari, purché in regola con il piano di studio, perché i nostri sono particolarmente penalizzati, visto che pagano le stesse tasse all'Università, però uguali a chi vive in una città a sede universitaria, i nostri, oltre ad alzarsi presto, devono anche pagare i trasporti. Poi parlavo della biblioteca e dicevo di riservare una zona agli studenti con la possibilità di avvalersi di tutor rovatesi messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale o da una ONLUS ad hoc che poi lo spiego, dopo, va beh, premiare i più brillanti. Siccome avevo visto, e casi che ho conosciuto personalmente, alcuni nostri studenti, magari, molto meritevoli, perché bravi, però purtroppo le loro famiglie non avendo la possibilità di finanziare gli studi hanno dovuto interromperli, io avevo chiesto... siccome questi volantini io ne ho fatti fare 5.500, sicuramente qualcuno di voi li ha visti, promuovere, parlo dei giovani, ecco perché mi riallaccio, promuovere una ONLUS specifica, partecipata principalmente dai giovani che raccolga e gestisca le risorse finanziarie, tramite le più svariate iniziative di sensibilizzazione di tutta la comunità, fiscalmente detraibili al 5 x 1000, cioè alla fine le risorse costavano anche poco, per dare vita ad un fondo studentesco di solidarietà ed istituire delle borse di studio triennali, da assegnare ai nostri studenti più meritevoli, con particolare attenzione a quelli disabili, con basso reddito familiare, affinché possono conseguire il diploma universitario, almeno il primo livello, ecco, e coinvolgere l'Amministrazione Comunale mediante l'assegnazione di una sede adeguata e un contributo annuale a favore della ONLUS stessa. Ecco, io immaginavo, secondo il mio parere era questo. Scusate, questa era una parentesi. Parlavo di mistificazione. In questi giorni, dopo l'ultimo Consiglio, ho letto sui giornali da parte del PD, da Bergomi specialmente, che il PdL, scusate il Rovato delle Libertà, meglio essere precisi, era favorevole alla discarica della Macogna, ecco, perché non aveva votato palesemente a favore del PLIS della Macogna, No? Pierino Danesi e Daniele Lazzaroni, benché in Commissione Urbanistica, che non conta niente, perché l'organo, l'assemblea suprema è il Consiglio Comunale, noi avessimo espresso un parere favorevole condizionato, che poi ho saputo, siccome siete stati dal Consigliere Provinciale Regiona... Margherita Peroni, giusto? Guarda caso ha detto le mie stesse... le

motivazioni, che conta di un piano, sono le norme che lo regolano, giusto? Mi sembra che vi abbia detto le stesse parole.

Ecco, che mi fa specie, sono andato a vedere chi ha indicato per primo quel luogo come discarica è stato il Comune di Cazzago e la COGEME, e ho qui la pubblicazione del Busar Regionale, del Bollettino Ufficiale Regionale, in cui viene esaminata l'istanza della COGEME, ovviamente con l'avallo del Comune di Cazzago ed è il numero 5 del 2001. Allora voi mi spiegate, comunque voi avete indicato il posto, avete indicato, avete chiesto il parere, voi intendo come centrosinistra, visto che qui si parlava di Rovato delle Libertà e il PdL è contrario, voi avete indicato il sito come fonte di business per esigenze della COGEME, poi avete fatto retromarcia e avete chiesto il parere della Regione. La Regione, avete aperto la strada agli interessi di tutti gli operatori della zona, è come se uno dovesse dire: là c'è il petrolio, lo voglio scavare; no, dopo ho cambiato idea.

Allora siccome la fame c'è in giro, e avete dato il là agli altri. Comunque, per quanto ci concerne e lo ribadiamo, e sono stato anche in Provincia per questo, e lì che ho saputo anche del vostro incontro, siamo... sono andato, sia io, sia Pierino Danesi, siamo andati a tutelare il territorio e lì c'è stato detto, come è a verbale della Commissione Urbanistica, che sono le norme che regolano e poi in Commissione Urbanistica era stato indicato all'ordine del giorno i confini, qui si è parlato della costituzione in Consiglio Comunale, non è la stessa cosa. Ecco, allora, se non è la costituzione com'è che siamo contrari? Però volevo ribadire questo atteggiamento di mistificazione, proprio perché mi ha irritato un articolo del mio omonimo Carlo Fogliata, che io, purtroppo, lo incontro quasi tutti i giorni e... cioè, purtroppo no, purtroppo in questi giorni non l'ho incontrato, e che addebitava alla Giunta Cavalli, in questi dieci anni, di non aver cambiato niente, più o meno, tranne un'opera sola. Era l'articolo di gennaio, era un venerdì, un sabato, c'erano gli interventi di Fogliata e un altro Consigliere del PD, in Provincia e ha detto che l'unica opera valida, effettuata dalla Giunta Cavalli, è l'ampliamento della tangenziale sud; ma guarda caso, diceva, quell' ampliamento l'ha proprio pensato ancora la Giunta Lepidi. Queste testuali parole.

Si è preso il merito la Giunta Lepidi, e ben venga assegnato il merito se questo è stato il pensiero della Giunta Lepidi, però per realizzare un'opera del genere, non serve solo il pensiero, non serve solo l'indicazione, serve progettualità, risorse per finanziarla e la realizzazione come è stato fatto.

Però diamo adito che sia merito della Giunta Lepidi.

Allora diamo adito e merito alla Giunta Lepidi di aver iniziato l'iter della Cava Bonfadina, perché è la stessa giunta che l'ha iniziata, poi tutti... no caro, perché quando si fanno delle esternazioni, tu hai addebitato a noi delle responsabilità che sono vostre. Ora, voi iniziate il disastro, poi addossate la responsabilità a noi che non siamo riusciti ad interromperlo, noi lo vogliamo. Allora avrebbe potuto fermarla ancora l'Amministrazione di Cazzago, perché io mi ricordo perfettamente che un intervento dell'allora Presidente della Commissione Territorio della Regione Lombardia, sempre la Margherita Peroni, ero presente io e ha detto: cari signori, se voi fate la variante e inserite... prima di tutto non hanno inserito nella zona di rispetto della Franciacorta e sono stati appena sopra, il Comune di Cazzago, il territorio di rispetto; poi se voi inserite una variante e trasformate quell'area lì, la destinazione di quell'area lì in industriale o artigianale, io faccio in modo che questa variante venga approvata in modo superveloce e in modo che non venga consentita la realizzazione della discarica. Ma siccome anche Cazzago ha bisogno, perché una cava del genere sul proprio territorio porta vantaggi, come avrebbe portato vantaggi, perché comunque le concessioni sono a favore delle Istituzioni e in gestione alle aziende private, come avrebbe portato vantaggi la discarica della Macogna e poi ha dovuto fare indietro per tutti i Comitati come quelli della Pedrocca quelli che adesso... tu Bergomi vai ad aizzare, come se tu fossi il paladino dell'ecosistema di Rovato, comunque voi avete la responsabilità e quando si danno delle responsabilità, si parte dall'inizio, chi ha lanciato il primo sasso e poi non dare la colpa a noi che non l'abbiamo fermato mentre era in volo e poi ricade su tutti noi. Scusate, stasera l'ho presa lunga.

Andrea Cottinelli: *No, più che altro l'argomento era, va beh, era l'ampliamento dell'isola ecologica.*

Giacomo Fogliata: *Ecco, ho fatto una proposta e una difesa.*

Andrea Cottinelli: *Ecco, allora io direi, se siamo d'accordo, almeno chiudiamo l'argomento con la votazione e poi diamo spazio. Ci sarebbe ancora un punto, due punti poi potremmo dare spazio.*

Se il Consigliere Bergomi, che naturalmente ha diritto di risposta, può appuntarsi, magari, la risposta, poi alla chiusura dei punti do la parola, così.

Adesso parliamo dell'isola ecologica e dunque... Deve dire qualcosa sull'isola ecologica? Ecco devo lasciare la parola all'Assessore Sette, per questo punto all'ordine del giorno.

Riccardo Sette: *Ecco, io mi fermo solo ed esclusivamente a valutare il discorso dell'isola ecologica. Siccome Lei, Consigliere Fogliata, aveva parlato, e come anche in Commissione aveva accennato, io ho premesso che l'intervento fatto su questa isola ecologica è un intervento minimale per metterla a norma.*

E' chiaro che noi ci stavamo già attrezzando da tempo a pensare di spostare l'isola ecologica, avevamo già anche individuato un'area che in un primo momento era parsa già disponibile dall'Amministrazione Comunale è l'area in via 1° maggio, angolo via S. Fermo. Mentre, invece, poi da successivi accertamenti, pur risultante che dovrebbe essere stata, doveva essere acquisita da parte dell'Amministrazione Comunale, ma non c'è mai stato fatto nessun tipo di atto e non c'è una convenzione specifica, quindi quell'area lì non è più resa disponibile.

Noi avevamo già fatto un progetto anche su quell'area lì, proprio per poter spostare l'isola ecologica. Con questo non abbiamo abbandonato l'idea, ma contiamo comunque di trovare un'altra soluzione per spostare l'isola ecologica, in zona più decentrata proprio per permettere anche alle frazioni di avere, se non proprio vicino alle frazioni, almeno avere la strada agevolata per arrivarci, senza dover attraversare il paese.

Andrea Cottinelli: *Ecco, allora, se non ci sono altri interventi, metterei in votazione questo dodicesimo punto all'ordine del giorno. Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? 12. Contrari? Astenuti? Allora rifacciamo la votazione.*

Stiamo parlando della votazione del dodicesimo punto all'ordine del giorno: "adozione variante ai sensi dell'articolo 2, della Legge 23". Riguarda la localizzazione dell'ampliamento dell'isola ecologica. Se non ci sono ulteriori commenti su questo punto, lo metto in votazione. Visto che lo abbiamo aperto, almeno lo chiudiamo.

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità dei presenti.

Per l'immediata esecutività chiedo la doppia votazione.

Quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità dei presenti.

Evaderei gli ultimi due punti che mancano, che sono l'adozione del piano di lottizzazione P.E. numero 20.

PUNTO N. 13 – ADOZIONE PIANO DI LOTTIZZAZIONE RESIDENZIALE DI INIZIATIVA PRIVATA AI SENSI DELL'ART. 28 DELLA LEGGE 17/08/1942 N. 1150 IN VIA BERTUZZI - P.E. N. 20 IN ZONA C1 "EDILIZIA RESIDENZIALE DI ESPANSIONE", IN VARIANTE AL PRG VIGENTE CON PROCEDURA SEMPLIFICATA AI SENSI DELL'ARTICOLO 2, COMMA 2, LETTERE E) E F) E DELL'ARTICOLO 6, COMMA 2 DELLA L.R. 23/97.

Andrea Cottinelli: *E per questo lascio la parola all'Assessore Sette, per una breve spiegazione.*

Riccardo Sette, Assessore: Allora, si tratta di un piano di lottizzazione in variante urbanistica, in quanto viene ridotta l'area del piano di lottizzazione, che inizialmente, il piano di lottizzazione è inserito nella frazione Duomo, questo per dare, diciamo così, contorni geografici.

Dal Piano Regolatore era inserita un'area di 36.700 metri quadrati circa, vengono ridotti di 8.000 metri questa area qui e quindi passa a 28.670 metri quadrati, con... di pari, diciamo così, di pari proporzione viene ridotta quello che sia i metri cubi assegnati e gli standard assegnati; da scheda di PRG questa lottizzazione non prevede nessuna possibilità di monetizzazione di nessun metro quadrato, neanche un metro quadrato di standard, per cui deve mettere a disposizione l'intero standard. E' una lottizzazione che è nata e si trascina nel suo iter, ormai a cavallo delle due Amministrazioni, quindi quella precedente e questa.

E' frutto di una serie di accordi, finalmente arrivati a conclusione e a firma, anche, da parte di tutti i proponenti. Questo è avvenuto poco prima di Natale.

Che altro dire, è, diciamo così, è una lottizzazione che mette a disposizione parecchia area verde, noi abbiamo chiesto che in modo particolare una, centrale, fosse particolarmente attrezzata, quindi con una piastra e con qualche gioco, mentre le altre aree verdi, dislocate opportunamente, saranno a disposizione dell'Amministrazione Comunale per ulteriori sviluppi.

In Commissione Urbanistica è emerso il fatto che queste altre aree verdi, attualmente non sono previste di irrigazione. Seppure, diciamo così, personalmente ritengo abbastanza superfluo l'ipotesi di mettere l'impianto di irrigazione, comunque non sono contrario ad inserirla a farla recepire nella convenzione. Lo ritengo superfluo in quanto con il PGT, sicuramente, queste aree qui, visto e considerato poi la situazione nella frazione Duomo, dove in un primo momento con il

PRG avevano previsto di poter fare un parco in questa zona qui, ma proprio per lungaggini della lottizzazione, del fatto che non trovavano l'accordo i lottizzanti, noi, comunque, autonomamente abbiamo realizzato il parco da un'altra parte, quindi risulta un po' superfluo avere un'area così vasta per quanto riguarda la costituzione di un parco.

Ci sarà, comunque, all'interno della lottizzazione un'area attrezzata centrale, che darà, quindi, un servizio di questo genere, ma le altre aree troveranno una soluzione diversa.

Per cui fare spendere dei soldi a me sembrava e sembra abbastanza inutile, anche perché teniamo conto che magari queste aree qui con l'irrigazione, indubbiamente, l'erba crescerà tanto e bisognerà anche andare a tagliarla, in attesa di poterne disporre in modo diverso.

Comunque, ecco, ripeto, non sono... se il Consiglio Comunale vuole inserire che anche su queste aree qui debba essere fatto l'impianto di irrigazione, non penso che siano poi questi pochi soldi, perché in realtà non è che siano tantissimi soldi, per fare, estendere l'impianto di irrigazione, si possa anche inserire.

Andrea Cottinelli: *Ci sono altri interventi da parte del Consiglio?*

Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: *Prendo atto, do atto all'Assessore Sette della disponibilità di recepire quanto proposto in Commissione Urbanistica e ringrazio.*

Cioè so perfettamente, come avevo espresso in Commissione Urbanistica, che la realizzazione di questo piano di lottizzazione, sicuramente, andrà in là nel tempo dopo, certamente, dopo un po' dell'entrata in vigore del PGT, di conseguenza... però il fatto di acquisire l'impegno da parte dei lottizzanti, l'impegno ed eventualmente dotare di impianto di irrigazione, e non dica l'Assessore Sette che poi bisogna tagliare l'erba, altrimenti, fortunatamente non c'è il Consigliere Bara, sennò, creerebbe l'ira e la preoccupazione, però, siccome l'altra volta in Consiglio Comunale ho chiesto, ho chiesto proprio perché lo sento profondamente questa esigenza, e nell'interesse di tutta la nostra collettività, che non ci siano più verde, non ci sia più verde in Rovato, come quello, per esempio, vicino a casa mia, dove vedi le piante seccare e così via. Visto che siamo in una lottizzazione nuova mi sembrava ovvio sottolineare la necessità di dotarlo... io capisco perfettamente che in futuro lì non rimarrà, sicuramente, in campagna, confina con la campagna un parco, no? Un verde. No, sicuramente, anzi sarà interesse dell'Amministrazione, come abbiamo

parlato, però inserire nella convenzione, dotare o accantonare una cifretta, accantonarla che poi fa comodo a noi come Amministrazione Comunale, una cifretta non dico simbolica, ma abbastanza sufficiente per ritenerla tale per creare sto impianto di irrigazione.

Ecco a queste condizioni sono favorevole ad approvare la lottizzazione.

Andrea Cottinelli: *Va bene, allora se il Consiglio è d'accordo, modifichiamo la convenzione, con l'aggiunta di una dicitura, però allora a questo punto bisogna capire in che punto della convenzione va inserito questo.. a me gli atti per favore.*

Giacomo Fogliata: *Eh, va beh, quello poi viene...*

(Interventi fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Inseriamo nel computo metrico un impianto di irrigazione sulle aree verdi rimanenti. Va bene. Ci sono altre osservazioni da parte del Consiglio sul P.E. 20?*

Allora se non ce ne sono, lo metto in votazione. Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli all'adozione del piano? Contrari? Astenuti? Unanimità dei presenti.

PUNTO N. 14 – NORME E CRITERI PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI DI MEDIE STRUTTURE DI VENDITA.

Andrea Cottinelli: *Ultimo punto, si tratta dell'approvazione di norme e criteri per il rilascio delle autorizzazioni di medie strutture di vendita. Questo è un punto presentato dall'Assessore Costanzi. Prego.*

Eligio Costanzi, Assessore: *Questo regolamento raccoglie e sintetizza quanto prevede il Decreto Legislativo 114 del '98 e le norme esplicative aggiornate della Regione Lombardia. Fa seguito al punto 10 di approvazione della variante che c'è stata poco prima. Per esempio segna le dimensioni delle medie strutture, che per il nostro Comune vanno da 250 metri a 2.500, alla priorità degli insediamenti in aree dismesse o aree in prossimità di nodi di interscambio di trasporto pubblico o privato, stazioni, eccetera; i tempi di presentazione ed istruttoria della pratica; i requisiti morali e professionali delle persone che intendono chiedere queste autorizzazioni, oppure quelli igienico – sanitari dei locali, eccetera. Inoltre regola i subingressi o i trasferimenti di sede dell'interno dell'area comunale e così via. Altre cose, come le sanzioni in caso di inadempimenti,*

eccetera, eccetera. Questo era necessario farlo che così chi chiederà di istruire pratiche per avere l'autorizzazione a medie strutture, sarà regolata da queste norme e criteri.

Andrea Cottinelli: *Grazie Assessore Costanzi.*

Ci sono da parte del Consiglio delle osservazioni su questo punto?

Allora posso mettere in votazione il quattordicesimo punto, si tratta delle “norme e criteri per il rilascio delle autorizzazioni delle medie strutture di vendita”.

Chiedo al Consiglio quanti sono favorevoli? Contrari? Astenuti? 5. Allora 5 astenuti e 12 favorevoli.

PUNTO N. 15 – INTERROGAZIONI, MOZIONI ED INTERPELLANZE.

Andrea Cottinelli: Ora lascio la parola a questo punto per prima, visto che apriamo la fase delle interrogazioni, mozioni ed interpellanze al Consigliere Bergomi per una risposta sul tema, sulla **sollecitazione del Consigliere Fogliata.**

Angelo Bergomi: Allora, non mi dilungo più di tanto, rispondo per flash, per quanto sono stato chiamato in causa.

Relativamente al PLIS, io faccio parte dell'Amministrazione Comunale di Rovato, non di altre Amministrazioni, il comportamento di questa Amministrazione, per come la vedo io, sul Parco Locale di Interesse Sovracomunale è assolutamente limpido, c'è una proposta, che è quella di individuare un parco, che comprende su 420 ettari di dimensione, diciamo come ipotesi di dimensione, 80 ettari, che sono quelli dell'attuale ATE 14 che avevamo a Cogne, per cui è un progetto che va al di là della progettazione di discarica, quello che diceva il Consigliere Fogliata, rispetto alle norme e comunque alla, come dire, al contenuto di questo PLIS, è vero, cioè il PLIS, come progetto va riempito di contenuti affinché possa andare a buon fine, questo è assolutamente vero, questo è quanto ha suggerito ed espresso la Consigliera Regionale Peroni ed è, come dire, un messaggio che ci era ben chiaro anche prima di questo colloquio ed è stato, come dire, importante sentirselo ribadire.

Dal punto di vista della coesistenza di un PLIS con delle discariche. E' chiaro che di fronte ad un parco locale di interesse sovracomunale dei progetti di discarica, sono, dal mio punto di vista, incompatibili. Io parto anche da un punto di vista, come dire, a priori che va rimarcato a priori.

Il Piano Provinciale Cave che ha determinato un allargamento del bacino estrattivo Cava Macogna ATE 14, che territorialmente parlando è di competenza solo dell'Amministrazione Comunale di Cazzago e di Travagliato, mentre interessa l'Amministrazione Comunale di Rovato perché l'escavazione è stata prevista al di là di una via comunale e, quindi, indirettamente viene chiamata in causa la frazione rovatense di Duomo, ha posto l'imperativo a questa Amministrazione di interessarsi affinché, sia sul lato escavazione, che sul lato riutilizzo, si evitasse un ulteriore scempio di quella parte di territorio.

Questo perché lo ribadisco; lo ribadisco perché il Piano Provinciale Cave, quindi come strumento urbanistico a livello provinciale, prevedeva un recupero verde pubblico attrezzato, per gli 80 ettari di quel buco. Nel momento in cui i privati, una volta tanto, avrebbero dovuto concretizzare il recupero, così come previsto dallo strumento urbanistico che lo prevede, cioè il Piano Provinciale Cave, e avrebbero dovuto tirar fuori i soldi per realizzare questo recupero, che gli è attualmente imposto, assistiamo allibiti a, invece, al tentativo di realizzare delle discariche, quindi ulteriore guadagno su una porzione di area che in realtà doveva essere recuperata, questo al di là dei PGT, delle singole Amministrazioni Comunali coinvolte, PGT o Piani Regolatori, ma imposto dallo strumento urbanistico che sta ad un livello superiore, cioè il Piano Provinciale Cave. Ricordo tra l'altro che sul lato attività estrattiva, in quell'ATE, sono previsti altri, vado a memoria, 4.500.000 di metri cubi, per cui dal punto di vista solo dell'estrazione le problematiche verso la frazione Duomo sono davvero notevoli, perché vuol dire con un ritmo estrattivo consono ad impianti di queste dimensioni, comunque, un transito di mezzi pesanti da almeno 250 quintali l'uno non indifferente sulla frazione Duomo, e poi va beh, lo stesso problema riguarda anche le altre Amministrazioni. Meno Cazzago San Martino per quanto riguarda l'attività estrattiva, perché c'è un vincolo di accesso, diciamo, a camion di queste dimensioni verso la frazione Pedrocca, imposto, appunto, quando l'ambito era partito e aveva, appunto, creato problemi il transito in quella via, che è la stessa, appunto, via Caduti del Lavoro che separa l'ambito dalla prospicienza verso il Duomo, per cui da questo punto di vista, l'Amministrazione di Rovato, partecipa ad un progetto sovracomunale, fa una proposta a livello provinciale molto chiara. A questo punto, assolutamente disponibili ad ascoltare e a ricevere da parte vostra, ma anche da parte della Provincia, della Regione le indicazioni necessarie perché questo progetto vada in porto, mi aspetto anche di vedere, come dire, un atteggiamento propositivo e di attenzione alle problematiche del territorio, anche da poi chi però è chiamato ad autorizzare questi progetti, perché purtroppo, e sottolineo il purtroppo, la competenza decisionale finale non è nelle mani dei Comuni, e questo è, come dire, deve essere chiaro a tutti i Consiglieri ed ai cittadini. I Comuni fanno una proposta al meglio delle loro possibilità la decisione poi non è presa dai Consigli Comunali, questo è il primo passaggio. Sulla Bonfadina, mi permetto, Fogliata, di sottolineare alcuni passaggi che magari Le potranno essere utili anche per il futuro. Allora rispetto alla Giunta Lepidi che diceva originariamente aveva

posto una ipotesi, diciamo di collocazione dell'attuale ATE 9, meglio conosciuta come Cava Bonfadina, non ho nessun problema a sottolineare che la Giunta Lepidi fece una proposta di piano, e sottolineo proposta di piano, che non era un Piano Cave, ma una proposta di Piano Cave, dove individuava, senza sentire le Amministrazioni Comunali, perché era, appunto, una proposta preliminare, quali fossero, eventualmente gli ambiti da potere aprire in Provincia di Brescia. Io su questo punto non ho nulla da dire, l'ho sempre riconosciuto e lo ribadisco anche in questa sede. Il passaggio che però ha aperto, lì sì, le porte all'arrivo di un ambito estrattivo, all'ennesimo ambito estrattivo su Rovato, e parlo di ennesimo perché ricordiamoci la cava che prima di divenire discarica era una attività estrattiva che è a meno di un chilometro e mezzo dell'attuale ATE 9, collegati il primo da via Rimembranze... (intervento fuori microfono) ...no, e invece ne parlo, cioè dal punto di vista dell'attività estrattiva sto parlando, e delle ripercussioni avute, anche perché ricordo la decisione della collocazione di un ATE in un territorio comunale non spetta alle Amministrazioni Comunali, ma spetta a Enti superiori, prima Provincia e poi Regione. Ricordo anche che in territorio assolutamente confinante, anche se non territorialmente competente, la discarica in località Bargnana era prima una cava che era partita con circa 300.000 metri cubi di proposta provinciale e si è allargata, anche qui vado a memoria, ad almeno 3.500.000 di metri cubi, per cui è proprio questo il problema, un ambito estrattivo, se parte, parte con volumetria che poi vengono assolutamente allargate, perché nella Legge Regionale è previsto, è consigliato, ma poi alla fine diventa, come dire, in alcuni casi diventa la realtà in altri un po' meno, l'allargamento di bacini esistenti, piuttosto che l'apertura di bacini nuovi. In teoria questo è il principio che la Legge Regionale stabilisce. Arrivo al dunque. Cava Bonfadina il passaggio ufficiale che l'ha collocata come cava esistente nello strumento rappresentato dal Piano Provinciale Cave è avvenuto con una proposta di piano, realizzata dall'allora Assessore Provinciale, della prima Giunta Cavalli, che era rovatense, Cossu, che aveva inserito una volumetria di 400.000 metri cubi, per cui il primo atto ufficiale che ha collocato un ambito estrattivo su Rovato è stato realizzato da un Assessore Provinciale Rovatese, di nome Cossu. E questo i dati, cioè, come dire, i documenti lo possono testimoniare. Questa proposta non è l'attuale volumetria di quell'attività estrattiva, perché la attuale volumetria è di ben 1.600.000 metri cubi, il quadruplo; e visto che ci siamo e stiamo così approfondendo il tema, mi permetto anche di raccontare velocissimamente quali sono stati i

passaggi che hanno portato a questo quadruplicamento. I 400.000 metri cubi non erano una volumetria, con questa proposta non era una volumetria, tra virgolette, economicamente appetibile, perché per una ditta posizionare degli impianti, per estrarre solo rispetto alle volumetrie consone che abitualmente vengono concesse in Provincia di Brescia, 400.000 metri cubi sarebbe stato, non dico controproducente, però poco appetibile. La ditta proprietaria di altri ambiti estrattivi in Provincia, in particolare dell'ATE 15 a Travagliato chiede di spostare 600.000 metri cubi che aveva a disposizione sull'ambito di Travagliato su Rovato. La Provincia, quindi, a cavallo del primo Cavalli, secondo Cavalli 1, Cavalli 2 in termini di Giunta, accetta questa proposta, la cava comincia a lievitare, grazie a Cavalli, a 1.000.000 di metri cubi. A questo punto, parliamo della campagna elettorale delle elezioni comunali di Cazzago San Martino nel 2002, l'allora Assessore Regionale all'Agricoltura, che era quello che aveva la decisione finale, che era l'Assessore Nicoli Cristiani e non vorrei ricordarvi di che partito è Nicoli Cristiani, di Forza Italia, giunse nella saletta civica della Pedrocca, frazione di Cazzago San Martino, a sostenere l'allora candidato Sindaco del centrodestra cazzaghese, dicendo testuali parole, protocollate da dei testimoni, presso il protocollo della Regione Lombardia, in maniera tale che così siamo tutti più tranquilli. Magari non dirò esattamente, come dire, le parole testuali che ha utilizzato, ma il senso era questo, a precisa domanda: cosa farà Lei qualora la Provincia confermi la proposta di questo ambito estrattivo su Cazzago San Martino e su Rovato? La risposta fu: do compito al candidato Sindaco - che mi pare fosse Capoferri a quell'epoca - di sputarmi in un occhio qualora io non cancellassi questo ambito estrattivo. Allora questo interessamento portò dal milione di metri cubi che ho detto prima al 1.600.000 metri cubi, quindi rispetto alla proposta iniziale, ci fu un quadruplicamento di questa cava; non solo, il giacimento stimato su quel terreno è di 7.200.000 metri cubi, nella scheda tecnica del piano cave, per cui atto ufficiale, è prevista una volumetria di 1.600.000 metri cubi, come ho appena detto, con l'iter che ho raccontato, più un altro 1.500.000 di metri cubi di volumi di riserva. I volumi di riserva vengono stimati per quale motivo? Perché, evidentemente, in base al principio che ho detto prima di allargamento di bacini esistenti, piuttosto che di apertura di bacini nuovi, sono i volumi che, se tanto mi dà tanto, verranno concessi, neanche nel piano cave successivo, che ha durata decennale, tra l'altro, ma già nella revisione dell'attuale. Ci stiamo avviando a grandi passi verso la metà della vigenza dell'attuale piano cave, per cui questo è di

solito il momento in cui la Provincia fa una valutazione giustamente rispetto ai volumi estratti, confrontati, invece, rispetto alla volumetria concessa ad inizio del decennio, per cui è probabile che siamo ormai alle porte, tra meno di un anno, ad una revisione di questo tipo. Per cui potremmo, addirittura, assistere ad una autorizzazione anche di questi volumi residui. Stiamo parlando, quindi, già di una volumetria che è pari, più o meno, a quella escavata nella cava di Bargnana, per intenderci, questi sono stati i passaggi formali. In più di una occasione si è sottolineato nelle sedi ufficiali, sia come cittadinanza, perché ricordo che nel corso del 2004, almeno una trentina di rovatesi, a loro spese, prendendosi permessi dal proprio lavoro, se ne sono andati ad ascoltare la commissione Regionale VI che allora era presieduta dal Dottor Zambetti, che analizzava le istanze delle Amministrazioni, analizzava le istanze anche dei cittadini, ovviamente, anche le istanze dei privati, ed assistemmo di persona ambito per ambito alle votazioni che portarono poi al licenziamento, nel gennaio 2005, del Piano Cave Provinciale attuale.

Questa cava venne collocata lì con un iter, che credo di aver chiarito in tutti i suoi passaggi, in una cornice che è quella di una Provincia che ha autorizzato un Piano Cave di 68.200.000 metri cubi, quando una delibera di Giunta Regionale del 1999, stabiliva un fabbisogno annuale procapite per ogni abitante della singola Provincia di 4 metri cubi a testa, tradotto Provincia di Brescia, vuol dire, un milione di abitanti: 4.000.000 di metri cubi a testa per anno, per i dieci anni di vigenza: 40.000.000 di metri cubi. Abbiamo, invece, un Piano Cave, che non ho approvato io, né Lei, ma l'ha approvato la Giunta Cavalli, di 68.200.000 metri cubi, quindi bacini di queste dimensioni, collocati in quelle posizioni avvengono all'interno di una cornice di questo tipo.

Ora, più e più volte, attraverso anche i ricorsi ai Tribunali, perché purtroppo questa Amministrazione ha dovuto mettere in atto anche ricorsi ai Tribunali per ribadire questa posizione, vennero stabiliti alcuni punti fissi, anche perchè, lo ricordo, per onor di cronaca, questa Amministrazione è entrata in carica a giugno 2002, la Provincia di Brescia chiese osservazioni, contrari o favorevoli, a questo ambito estrattivo, ponendo il limite dell'aprile 2002. Quindi l'Amministrazione Manenti era tenuta a formulare delle osservazioni.

L'Amministrazione Manenti sapendo... avrà avuto i suoi motivi, sapendo benissimo che un silenzio equivale ad un assenso in queste situazioni, non formulò delle osservazioni di nessun tipo.

L'Amministrazione Comunale retta da, di Cazzago San Martino, retta dall'allora Sindaco Dottor Passega formulò delle osservazioni contrarie. L'ipotesi iniziale dei 400.000 metri cubi che inserì, diciamo, l'Assessore Cossu, era una volumetria collocata esclusivamente su Rovato proprio perché si teneva conto della mancanza di osservazioni dell'Amministrazione rovatense e della presenza di osservazioni contrarie dell'Amministrazione di Cazzago San Martino. Poi l'iter, diciamo, che ho descritto, ha portato ad un ripensamento da parte della Provincia, da parte della Regione e venne coinvolta anche l'Amministrazione Comunale di Cazzago.

Ora, visto che ne stiamo parlando, citiamo anche qual è lo stato dell'arte.

Siamo arrivati ad una situazione in cui il TAR di Brescia ha riconosciuto, per quanto sollecitato dalle due Amministrazioni, l'assoluta legittimità della necessità di valutazione di impatto ambientale, perché l'ambito estrattivo ha un perimetro che coinvolge 34,1 ettari, la soglia di Legge fissata dalle opportune normative è di 20 ettari per cui stiamo parlando di un ambito che è quasi il doppio, rispetto alla soglia fissata dalla Legge.

Di fronte ad una indicazione di questo tipo l'interpretazione regionale è stata: di l'area da considerare non è il perimetro dell'ambito, ma solo il perimetro del buco che fisicamente realizzo, e quello è di 14 ettari, quindi sottosoglia, quindi non serve la necessità di via; l'Amministrazione dei Comuni è diversa; siamo arrivati ad una infrazione della Comunità Europea dell'ottobre, del 14 ottobre 2006, che ha sanzionato lo Stato Italiano per un ambito estrattivo, in un posto sperduto come Rovato, rispetto a Bruxelles, perché non è stata rispettata questa normativa. Si è andati al Consiglio di Stato; il Consiglio di Stato ha annullato la sospensiva, quindi ci sono sul tema, diciamo, una serie di interpretazioni. A breve la Regione convocherà nuovamente le Amministrazioni, anzi le ha già convocate per dibattere, comunque, intorno a questo tema, perché si è resa conto che una infrazione di questo tipo, da parte della Commissione Europea, è una infrazione seria e, quindi, ha dovuto, suo malgrado, riaprire la procedura di riesame sulla verifica di assoggettabilità al via. Cioè a oggi cosa potrebbero succedere; gli scenari sono due. La Regione dice: ci siamo resi conti, in regime di autotutela, di aver preso una decisione sbagliata in passato e non ci sarebbe nulla di male, la rivediamo, concediamo la Via a questo ambito estrattivo, la Via avrà il suo procedimento, ci sarà una conclusione. Vedremo se questo ambito estrattivo, ha le credenziali per potere essere collocato in quella posizione, piuttosto che confermiamo la nostra

interpretazione iniziale e non concediamo la valutazione di impatto ambientale e le Amministrazioni procederanno con le loro iniziative a livello giudiziario.

Mi sembra di aver chiarito, in tutti i suoi passaggi, l'ho fatta anche troppo lunga, quali sono state le responsabilità, ma questo, Fogliata, dal mio punto di vista è ormai marginale, nel senso che l'iter, mi scuso con i Consiglieri che mi hanno sentito ripetere, diciamo, queste osservazioni per la centesima volta, ma è un iter che ormai ha avuto il suo corso, purtroppo siamo arrivati a questo punto. Io resto del parere che un ambito estrattivo, di quelle dimensioni, nell'ultimo terreno rovatese, a denominazione di origine controllata, come scritto, tra l'altro, anche nell'ultimo Piano Provinciale Rifiuti, sostenuto dall'Assessore Mattinzoli di AN, che con il voto favorevole, tra l'altro, del Partito Democratico, è stato imposto un vincolo ambientale sulla Franciacorta, okay; citando il preliminare che fissa quali sono i confini della Franciacorta, è stata stabilita, addirittura, una fascia di 500 metri di rispetto, tenendo conto che il lato sud, da queste indicazioni, è rappresentato dal percorso della strada provinciale 11, per cui in ogni caso con o senza fascia di rispetto, quello è l'ultimo terreno, in direzione nord – sud, rovatese e cazzaghese della Franciacorta.

Dal punto di vista viabilistico abbiamo prodotto uno studio approfondito ancora nel novembre 2005, presentata una conferenza di servizi in Provincia del Settore Ambiente Ecologia, in cui si dimostrava che il traffico di quell'arteria in prossimità all'incrocio, via S. Giovanni, via Rimembranze e Strada Provinciale 11, dove è previsto l'accesso, non è dei 22.000 automezzi dichiarati dalla ditta, censiti, tra l'altro, in pieno luglio, quindi non nel periodo più indicativo dell'anno, ma è di 34.208 mezzi, confermato dall'ACI, in uno studio di qualche mese dopo, sicuramente un po' più indicativo in termini di analisi statistica, visto che se si vuol rilevare il traffico di una arteria non credo che sia il mese di luglio il mese più indicativo, è stato stabilito che l'entità del traffico indotto dalla partenza di quell'ambito, dichiarato dalla ditta era di 50 mezzi, da dati dichiarati direttamente da loro vi è un ritmo estrattivo di 1.500 metri cubi al giorno, che con la portata media di un camion, determinano circa 300 mezzi pesanti al giorno, arrivo all'ultimo passaggio, sulla valutazione che la Provincia ha posto in termini di compatibilità al PTCP con una area artigianale passata in questo Consiglio Comunale, 400 metri più ad ovest, in lato nord, rispetto alla provinciale. La Provincia dice: do un parere di compatibilità a questa area, a patto che il Comune di Rovato realizzi uno studio della viabilità della zona, perché è una arteria problematica

e 400 metri prima, in lato, cioè verso est, dirigendoci verso la rotonda del Bertola, lo stesso problema per 300 mezzi pesanti al giorno, evidentemente non era avvisato. A questo punto di fronte a motivazioni di questo tipo, dette in tutte le sedi, io credo che ci sarebbero buone motivazioni per ritornare in regime di autotutela anche su questo progetto, sui propri passi. Se la Provincia, e successivamente la Regione, decideranno che non è, diciamo, le valutazioni che vi ho ripetuto questa sera, che comunque sono state scritte in atti ufficiali, non sono sufficienti, valuteremo nelle sedi opportune come comportarci. Però questo è l'iter esatto di come è andata la situazione.

Sinceramente, oggi, 23 febbraio 2009, ripercorrere, per l'ennesima volta, sette anni di iter di questo ambito estrattivo per dire: è colpa di questo, è colpa di quello, ritengo che per i cittadini rovatesi sia poco, come dire, produttivo, nel senso che alla fine il tentativo è quello di evitargli un ulteriore scempio del territorio e un ulteriore aggravio della viabilità che sono costretti a subire tutti i giorni.

Poi se Lei non la pensa come me, va bene. Cioè, accetto la sua sollecitazione.

Andrea Cottinelli: *(Intervento fuori microfono) ...Fogliata . Poi il Consigliere Danesi.*

Giacomo Fogliata: *Beh, Bergomi Lei mistifica sempre le parole, io non la penso, io l'ho detto anche qui in Consiglio Comunale, che ho detto, se si ricorda, ed è a verbale, e sono stato coerente, ho detto che sono contrario a qualsiasi ulteriore utilizzo di questo territorio, che è già stato saccheggiato, allora perché dice che non la penso come Lei. Lei stia attento a parlare, perché Lei dà delle responsabilità gratuite. Io, e poi qui prendo lo spunto anche con l'Assessore Baruffi, io mi sono battuto per trovare una posizione al depuratore e Lei porta dei semplici cittadini e ignora i Consiglieri a visitare un depuratore. Lei dovrebbe vergognarsi, dovrebbe avere rispetto del nostro ruolo, no invitare dei semplici cittadini perché alzano la voce per un pseudo comitato, noi siamo stati eletti dai cittadini, e poi a portare a vedere i depuratori non si va d'inverno a non sentire la puzza, si va d'estate, come non si va di luglio a misurare il traffico sulla provinciale o la statale. Comunque ho ribadito che sono contrario alla discarica e sono contrario alla cava. Se dipendesse da me, il prossimo Consiglio Provinciale, dovessi avere la facoltà, andrei a tutelare il nostro territorio. Io spero che, comunque, ci siano delle persone sensibili al nostro territorio, e vi dico di più: siccome è ovvio che chi è del territorio sappia tutelarlo maggiormente, ho chiesto agli*

organi provinciali che vengono designati candidati del nostro territorio. Non solo qui, in tutti i territori, in tutti i Collegi che compongono la Provincia, perché è assurdo che in un Collegio venga proposto un candidato che abita a 30 chilometri, quello non conosce, né ha a cuore... ha a cuore la vita e il vivere del suo territorio. Comunque, ribadisco l'ho già detto e sono contrario e farò il possibile, come mi sono impegnato per il PLIS, volevo conoscere le norme prima di esprimermi. Quando conoscerò le norme tutti noi ci esprimeremo, ma prima vogliamo conoscere le norme, perché il timore è che venga segnato anche con norme molto restrittive e magari gestito da integralisti verdi, che così non si può nemmeno più respirare, né andare in giro a fischiare nella zona. Grazie, scusi.

Andrea Cottinelli: *Al massimo poteva votare a favore dell'istituzione del PLIS e contro le norme, quando ci saranno le norme, se...*

Giacomo Fogliata: *E beh, come si fa. Io ho detto sono d'accordo sul...*

Andrea Cottinelli: *Beh, però se le norme non sono... se non è più d'accordo sulle norme poi?*

Giacomo Fogliata: *Allora si fan le norme.*

Andrea Cottinelli: *Sì, ma visto che ci sarà un secondo...*

Giacomo Fogliata: *Ho detto che sono d'accordo...*

Andrea Cottinelli: *Va beh, va beh, era solo una proposta, poi non è che voglio...*

Allora do la parola al Consigliere Danesi, poi Berardi, Bergomi, Baruffi, Sette, qui ce ne sono un po'. Danesi.

Pierino Danesi Consigliere Comunale: *Allora, io prendo spunto di una mia parola che è stata girata, stragirata a tutte le maniere dall'ultimo Consiglio Comunale, quando io mi sono espresso per il no al PLIS e il Consigliere Bergomi, la mia parola l'ha usata a suo piacimento.*

Adesso io, tanto per essere amico, voglio usare la sua. Tu stai difendendo solo casa tua con la Bonfadina, tu hai usato la mia parola e io uso la tua.

E adesso.... fermati un attimo; allora, io sono contro il PLIS e sono contro il PLIS perché questi territori, se Lei viene al Duomo a vedere dove voi volete piazzare un depuratore è una zona, quella lì è una zona ad alto rendimento agricolo irrigua, è una zona bellissima, non serve nessun parco e a 700 metri c'è una zona depressa da discarica dove quelli di Cazzago San Martino, perché io ero candidato alle provinciali cinque anni fa a, e Cazzago San Martino mi hanno sparato contro, non

sparato... cercate di capire, sono un cacciatore, mi hanno sparato contro perché volevano la discarica alla Macogna, e io ho detto: al Duomo voi non portate niente; e questi signori qua vanno a fare il pic-nic con la merda dei milanesi, col pullman pagato non so da chi, bisognerà dire chi l'ha pagato e d'inverno dovrebbero... in luglio, io siccome questo depuratore lo conosco bene, perché ci passo lì ogni quindici giorni, perché lavoro in quella zona lì con i contadini, e so dov'è e so che puzza abbastanza, ma tanto; e loro portano a fare il pic-nic, va beh.

Comunque il PLIS non lo vogliamo, perché il PLIS permette a dei verdi, bianchi, rossi, sputati dal Parlamento, perché non esistono più neanche nel Parlamento, permettono a questa gentaglia, che io chiamo gentaglia, di andare a comandare in casa degli altri, io mi sono permesso di parlare con i contadini proprietari: vi aspettano, a casa loro però. E questo è la seconda cosa che volevo dire.

Lì, a 700 metri, come ho detto prima, c'è una discarica, dove loro, il Comune di Cazzago San Martino, già da cinque anni vuole fare una discarica.

Facciamo una bella cosa, metà depuratore lo lasciamo a S. Andrea, perché lì è già zona predisposta, lì è zona della Curia, terreni che li vende anche, ho sentito anche questo, si potrebbe fare metà depuratore lì e metà depuratore lo allunghiamo nella cava, è già una zona disastata, di sicuro se c'è questo depuratore dentro la cava non si farà la discarica, abbiamo risolto il problema. Perché vogliamo fare un PLIS che non si sa cosa fa? Al Duomo non esistono... cioè è già un parco il Duomo. E' già un parco. Andate a distruggere una zona che forse è una delle poche zone che rendono economicamente, perché c'è l'acqua; no ci piazziamo dentro la merda di 120.000 persone e dopo andiamo lì a fare il pic-nic, perché quella zona lì, fra l'altro, d'estate è piena di anziani che si siedono lì sulla (inc.), hanno preparato le loro sedie, le loro panchine, bambini, non bambini, che girano su quella stradina lì. È per quello che io la stradina non la volevo allargare, oppure la volevo fare, l'ho già detto una volta, di fare la pista ciclabile attaccata alla Seriola, in modo che la gente che passa è all'ombra, perché se va dall'altra parte va al sole. Ecco lì è una zona molto bella e ci mettiamo il depuratore, e vanno a fare il pic-nic, come quelli che sono andati a Milano. Ho finito.

Andrea Cottinelli: Allora, adesso c'è il Consigliere Berardi Teresa.

Mariateresa Berardi: Allora, io sono molto contenta di aver sentito un intervento di Fogliata e la chiarezza con cui si è espresso da questo punto di vista. Volevo ricordare, proprio un po' in

appoggio a quello che ha detto il Consigliere Bergomi, che forse è una delle prime, se non la prima scelta fatta da questa Amministrazione Comunale, intendo nel primo mandato, era esprimere, seppur in ritardo, perché purtroppo noi siamo arrivati in ritardo, la nostra contrarietà alla Cava Bonfadina. Mentre dall'altra parte del tavolo, l'hanno approvata. Non c'eravate voi, c'erano quelli che, comunque, politicamente sono vicini a voi, se vuole andare a vedere gli atti, sono da vedere. Okay? Noi siamo arrivati in ritardo, perché purtroppo eravamo... ci eravamo appena insediati, insieme alla contrarietà al termoutilizzatore, abbiamo anche espresso questa contrarietà, pur essendo consapevoli che eravamo in ritardo, perché l'Amministrazione precedente non l'aveva fatto. Quelle che erano le minoranze di allora hanno riconfermato la volontà della cava Bonfadina, per cui è chiaro che nella storia di ognuno di noi ci sono i Lepidi, ci sono i Manenti, ci sono chiunque, quello che mi interessa in questo momento che il Consiglio Comunale di Rovato vada avanti con questa volontà, che lì non si faccia una Cava perché è uno sfacelo per il territorio.

Il problema grosso, secondo me, che sta all'origine del peccato originale dei Piani Cava che non sono fatti studiando il territorio, ma sono esigenze dei cavatori, loro fanno la domanda in base a quello si fa il Piano Cave e già questo è sbagliato. Perché prima si dovrebbe decidere cosa si vuol fare di un territorio e poi si pianificano, eventualmente i Piani Cave, invece si fa il contrario, il cavatore compra i terreni, fa domanda di fare la cava e gli si concede e già questo è una partenza sbagliata, purtroppo. Però quello che mi interessa, adesso, è che...è il fatto della scelta di dire: bene, speriamo che qualcuno del territorio ci sia da parte della maggioranza, della minoranza in Provincia e che esprima questo interesse del territorio. Questo è quello che credo che conti di più e poi che se il fatto che il Consigliere Bergomi si preoccupi di casa sua, è legittimo, perché casa sua è anche la mia, perché è Rovato, ma è chiaro che l'esigenza... (intervento fuori microfono) ... scusi mi lasci parlare. Allora, all'inizio, quando una persona... il Consigliere Bergomi si è avvicinato a questa Amministrazione anche per le scelte che questa ha fatto su questa roba qui, ed è legittimo, Okay? Questo credo che sia una cosa normale. Come Lei è giusto e legittimo che si preoccupi del Duomo se ci abita, più che in altri. Il ragionamento che ha fatto Fogliata. I Consiglieri Provinciali... (intervento fuori microfono) ...allora se pensiamo come usate scritte le parole voi signori miei, veramente, su volantini e su tutto, lasciamo perdere, perché ci sarebbe molto da dire da questo punto di vista; la correttezza l'avete sempre voi, poi quando si leggono alcune cose, se

ne vedono altre di correttezze, vero? Per cui su questo... (intervento fuori microfono) ...ecco questo credo che sia una cosa importante e reciproca, per cui da questo punto di vista; comunque tornando al ragionamento di Fogliata, io mi auguro che quando sarà in Provincia, Lei o chiunque per Lei, si impegni in questo senso, glielo auguro; se sarà Lei, preferisco che sia un rovatense, che non sia rovatense come l'Assessore precedente però, che ha fatto le scelte che ha fatto, perché purtroppo questa è la verità.

Andrea Cottinelli: *Ora Consigliere Bergomi, ha chiesto la parola, prego.*

Angelo Bergomi: *Per due piccole precisazioni. Consigliere Danesi, voglio ricordare che il sottoscritto non ha girato le parole di nessuno... (intervento fuori microfono) ...ha solo riportato l'assoluta cronaca di come è andato il Consiglio Comunale del 22 dicembre e c'è una votazione con un atto formale. Lei ha votato...*

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Scusi, Consigliere Danesi, lasci parlare Bergomi, poi parla Lei, ma ci mancherebbe altro che adesso parliamo uno sopra l'altro.*

Lasci parlare Bergomi, poi parla Lei.

Angelo Bergomi: *Allora, cioè, siamo andati a votare qualcosa in Consiglio Comunale sul PLIS il 22 dicembre? Sì. Cosa abbiamo votato? Abbiamo votato una ipotesi di perimetrazione del PLIS. Sì o no? Sì. Il suo voto è stato contrario? Sì. Punto. E' stato riportato... (intervento fuori microfono) ... Allora io non ho mai detto in nessuna sede che Lei abbia mai detto che fosse favorevole alla discarica, un conto è dire: votare contro un PLIS equivale a votare contro un possibile, come dire, strumento che eviti l'arrivo di una discarica a Rovato, un conto è dire che Lei è favorevole ad una discarica. Sono due... (intervento fuori microfono) ...Allora, ci sono presenti giornalisti, chiedi ai giornalisti come hanno prodotto i virgolettati, a questo punto, ci sono anche i verbali, lì si può andare a leggere, perché il Consiglio Comunale è registrato. Un ultimo passaggio, ma davvero senza voler rinfocolare la polemica perché credo che la costruttività su cui (inc.), ha posto l'accento debba essere l'aspetto più importante di questa discussione. Nel passato mandato dove, purtroppo, delle minoranze, dal mio punto di vista, miopi, due mandati fa in realtà, no passato mandato, passato mandato, nel febbraio 2004, votarono contro la proposta che l'allora maggioranza chiedeva di votare all'unanimità, come tra l'altro successe a Cazzago San Martino,*

perché vi ricordo che il documento di indirizzo che impegnava il Consiglio Comunale di Cazzago San Martino ad opporsi all'unanimità all'arrivo della Bonfadina venne votato all'unanimità da tutte le minoranze; a Rovato si ebbe una votazione con questi esiti: allora, la lista Rossi si astenne, dicendo in realtà che non partecipò al voto, ma si esprime, ed è a verbale, dicendo che non erano aprioristicamente contrari. Forza Italia, con un Consigliere, che fu Martinelli, se ne uscì dicendo che era contrario ma non partecipò al voto; il resto di Forza Italia votò a favore dicendo che era una opportunità occupazionale per Rovato. Queste sono le testuali parole dette in quel Consiglio Comunale. Vi ricordo che la Cava più grande della Lombardia è a Sondrio, quindi di dimensioni quasi cinque volte quella autorizzata a Rovato, occupa sette persone. Sette. Grazie.

Andrea Cottinelli: *Ora la parola va all'Assessore Baruffi, per una replica sulla gita che l'ha visto protagonista in costume da bagno a Settala... (intervento fuori microfono) ... ed anche, vorremmo sapere anche il menù del pic-nic a questo punto, se avete mangiato.*

Giuseppe Baruffi: *Allora premetto che non mi devo vergognare assolutamente di nulla, in primis. In secondo: la visita al depuratore di Settala, non è stata una iniziativa di questa Amministrazione, è stata una iniziativa del "Comitato Duomo per Duomo", che voleva andare a visitare il depuratore di Settala, voleva avere i contatti con OB2 per definire la data ed andare, questa Amministrazione, o meglio il sottoscritto, ci ha fatto da tramite per fissare questo giorno ed andare a fare la visita.*

Il pullman non è stato pagato da questa Amministrazione, ma è stato pagato da OB2 e contrariamente al discorso di cave e quant'altro la scelta e la localizzazione del depuratore al Duomo, caro signor Danesi, è stato l'unico atto di questo Consiglio Comunale in sette anni, che è stato condiviso anche dalle minoranze, infatti mi spiace che non ci sia il Consigliere Toscani, questa sera, che poteva magari rimarcare un po' anche questo aspetto.

Tutto qua. (intervento fuori microfono) ...il Consigliere Toscani era favorevole e ci sono, come visto che voi anche dite, che ci sono le registrazioni verbali di Consiglio... (intervento fuori microfono) ...no ce ne... poi un'altra domanda, un'altra cosa che ho già detto, Consigliere Danesi, Lei negli anni precedenti dov'è stato? Abitava sempre in via Silvio Pellico o abitava sulla luna, su marte, da qualche altra parte? (intervento fuori microfono) Ah, no,... ma non faceva parte del suo Movimento, non abitava lì. Tutto adesso si è... in più quella zona lì la conosco benissimo, poi ci passo tutti i giorni da 16 anni a questa parte, sarei, tra tutti quelli che sono qua e quelli che ci

abiterei... il più vicino di tutti al depuratore dove verrebbe realizzato, quindi, voglio dire, se tutte queste osservazioni si potevano fare anche nei tempi, quando ci sono stati i tempi, i modi e le possibilità e quant'altro. E di pic-nic non se ne sono stati fatti, noi siamo partiti alle otto e mezza e siamo tornati alle 11.30.

Andrea Cottinelli: *La parola all'Assessore Sette, che l'ha chiesto e poi Danesi Pierino.*

Riccardo Sette: *Io voglio fare solo una precisazione, molto probabilmente il 22 dicembre io mi sono espresso male. (intervento fuori microfono...) ...allora, probabilmente io mi sono espresso male, quando ho detto che, forse non sono stato capito, non lo so, io ho cercato di spiegare che noi non andavamo ad approvare una delle norme che andavano a regolamentare il PLIS, andavamo ad approvare una ipotesi di perimetrazione del PLIS, tenendo conto poi che questo, forse non sono stato sufficientemente chiaro, che l'istituzione del PLIS non andava assolutamente a penalizzare comunque le aree a valenza agricola, anzi avrebbero portato, sicuramente, una maggiore valorizzazione, perché? Perché l'essere in fianco ad una discarica, ad una possibile discarica o una cava, com'è attualmente, sicuramente, le aree hanno un valore minore, a meno che qualcheduno non abbia già fatto i preliminari per i cavatori, nei confronti dei cavatori, perché questo a me risulta, che qualcheduno del Duomo, in modo particolare, attualmente vicino a quello che è l'estendimento ad ovest della strada Comunale abbia fatto dei preliminari nei confronti di Cave S. Polo. Allora certo, se uno vuole vendere il suo terreno per farlo diventare discarica ed ampliare la... scusate la cava, è ovvio che forse ha più interesse di questa natura qui. Ma a noi interessa, invece, salvaguardare quello che è la vocazione agricola del territorio. Quindi le norme saranno solo in questa funzione, prima cosa; seconda cosa: difendo il PLIS, perché è la prima volta, e questo ce lo riconosce la Regione Lombardia, è la prima che quattro Amministrazioni Comunali, che sono non tutte vanno interessate direttamente da un ambito estrattivo, ma confinanti con questo si mettono d'accordo per trovare una soluzione di recupero ambientale di un'area degradata, è la prima volta. E comunque, riguardo i PLIS, io inviterei qualsiasi Consigliere Comunale di andare a vedere altri PLIS esistenti sul territorio della Regione Lombardia a vedere le qualsiasi norme che vengono costituite, se vanno deprezzare o a migliorare quello che è il valore delle aree.*

Andrea Cottinelli: *Prego, Danesi.*

Pierino Danesi: Allora io sono sicuro che tu di PLIS non ne hai mai visitati, perché se vai nel PLIS e vai e ti fermi con la macchina e guardi il perimetro e non entri nelle cascine, dai proprietari dei campi a chiedere, dopo ti fai una idea. Io per mia fortuna perché lavoro da 40 anni con i contadini, ne conosco tantissimi, ma quando sono riusciti a cancellarli sono stati contenti perché dentro un PLIS comandano i verdi, i bianchi, i rossi, aspetta un attimo, che diventa così dopo. Allora stamattina parlavo con uno di un PLIS, che è su a Tavernole sul Melo, fa: per l'amor di Dio non lasciare passare quella roba lì, che non comandi più. A casa tua comandano chi... fatelo a casa vostra 'stu PLIS. Perché non lo fate a casa vostra? Lo fate a casa degli altri, perché? Lì non serve il PLIS. Lì la zona è una zona agricola, redditizia, irrigua, dove non c'è bisogno di nessun PLIS. L'importante dire: non si fa la discarica, non si fanno cave e basta. Perché bisogna fare un PLIS di 500 ettari per una cava, non si fa la cava. Non si fa. Io non la voglio la cava. Ma scherzate! E non voglio neanche la discarica, che il Comune di Cazzago San Martino voleva già cinque anni fa, ero in campagna elettorale con i cacciatori io; e quando gli ho detto... anzi avevo fatto una provocazione, adesso che mi viene in mente, forse a Bergomi, perché mi hanno un po' tirato per la giacca e io ho detto: se voi volete la discarica - e sarà scritto, sarà registrato, penso che l'avranno anche buttato via, però - la discarica al Duomo io voglio la cava Bonfadina. Mi fischiavano. E ho fatto una provocazione, non è che a me interessa la Cava Bonfadina, proprio; è meglio che non ci sia. Però io da cinque anni sono... e quel giornalista che se è qui gli tiro le orecchie, se sei stato te a scrivere: io non devo andare da nessuno al Duomo a spiegare che voglio la Cava, perché io non la voglio la cava, e tu l'hai scritto...

Andrea Cottinelli: Consigliere Danesi, tenga conto che gli esterni non possono parlare in Consiglio, quindi si limiti...

Pierino Danesi: Sì...

Andrea Cottinelli: ...a parlare ai Consiglieri, perché non può difendersi.

Pierino Danesi: Quando glielo devo dire?

Andrea Cottinelli: Dopo, alla fine del Consiglio glielo dice. Agli esterni del Consiglio intendo dire.

Pierino Danesi: Allora tenete presente che io non voglio il PLIS, io; dopo gli altri fanno come vogliono, non voglio la discarica, non la voglio e dentro la cava ci mettete il depuratore e mica... ed è risolto il problema!

Andrea Cottinelli: Allora, Consigliere Bergomi.

Angelo Bergomi: Ancora un ultimo accenno, perché, veramente, è notizia di cronaca. Sabato mattina, caro Danisi, gli agricoltori e parecchi rovatesi, parecchi di Lodetto, parecchi della frazione di Duomo, parecchi della frazione di S. Andrea e parecchi anche della Bargnana, erano in corteo, partecipato, ne hanno parlato tutti i giorni, erano in corteo (intervento fuori microfono) ...per piacere sto parlando, per piacere sto parlando, per piacere, se questo è il suo grado di educazione prendo atto, ma io parlo lo stesso. E' stata organizzata una manifestazione da parte di gruppi di cittadini, di gruppi di cittadini molto partecipata, ne hanno parlato televisioni, ne hanno parlato i giornali, questo non gli dà, sicuramente, a priori un carattere di, come dire di robustezza e di generalità, però questi sono i dati di fatto, è stata una manifestazione che ha lanciato l'allarme per un territorio che nella nostra zona è veramente degradato. Stasera non è stato ricordato un ulteriore aspetto, il passaggio delle infrastrutture, che riguarderà proprio la zona dell'ATE 14, il passaggio di BREBEMI e TAV dal punto di vista di svincoli, dal punto di vista di devastazione del territorio, al di là dell'utilità o meno dell'infrastruttura, ognuno ha la sua opinione, anche io ho la mia, è un ulteriore aggravio da questo punto di vista.

Vi ricordo che a Castrezzato è stata pianificata l'ennesima cava di prestito, perché; perché una BREBEMI che in Provincia fino a sei mesi fa era previsto un tracciato in trincea di sei metri di profondità, con emersione di inerti necessari e sufficienti per realizzare la massicciata di TAV è stata portata a due metri in sopraelevata, quindi con necessità di aprire ulteriori cave per crearla quella massicciata. Cioè, adesso non vorrei divagare rispetto al punto di partenza che erano l'oggetto del discorso, era ATE 14, ATE 9, però sono dati di fatto che hanno portato la gente, sabato mattina, a porre un accertato su quattro domande di discarica e due di cava, due di cava nell'arco di cinque Amministrazioni Comunali in pochi chilometri. Rovato, Cazzago, Berlingo, Travagliato e Castrezzato.

Andrea Cottinelli: Allora, c'è il Consigliere Capoferri, che ha chiesto la parola e poi Fogliata.

Carlo Alberto Capoferri: Vorrei cambiare un momento discorso. Allora innanzitutto vorrei dei chiarimenti per quanto scritto sull'ultimo numero del "Leone", dal coordinatore di Rovato Civica e leggo testuali parole: "un altro sassolino che vorrei cavarmi dalla scarpa, riguardo l'arrivo della Guardia di Finanza a Rovato. Penso che mai dei servitori dello Stato abbiano ricevuto una

accoglienza tanto scostante, come lo stanno per ricevere, da parte del centrodestra rovatense. I Militari della Guardia di Finanza che, tra l'altro, con la loro presenza garantiranno maggiore sicurezza e controllo del territorio. Forse di peggio si sarà visto solo nelle più desolate lande controllate dalla camorra, dalla 'ndrangheta, dalla mafia". Io personalmente mi sento offeso e gradirei delle pubbliche scuse, soprattutto sul prossimo numero del "Leone".

Andrea Cottinelli: (intervento fuori microfono) ...in base anche alla disponibilità da parte vostra di correggere il tiro, rispetto a delle osservazioni completamente sbagliate che avete scritto su questo "Leone", ad esempio, e quindi allora cominciamo ad aprire una discussione su questo tema.

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Ma...*

Intervento: Sì, però signor Sindaco, c'è una bella differenza, tra scrivere delle affermazioni...

Andrea Cottinelli: Ma mica abbiamo detto che siete camorristi, tanto per cominciare...

(Intervento fuori microfono)

Intervento: Se leggiamo tra le righe...

Andrea Cottinelli: *Guardate, qui possiamo aprire una discussione.*

Questa osservazione, è una osservazione che non ha niente a che vedere con il fatto che voi siate e non cominciamo a girare le parole. Qui si è detto solamente che il fatto di non accogliere lo Stato è una prerogativa, di peggio si può vedere solo in determinati luoghi. Quindi c'è una...

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *No, ma allora, scusate...*

Intervento: (fuori microfono) tutte le critiche creano astio, la critica... l'ho detto nel mio discorso prima...

Andrea Cottinelli: *Certo. Allora mi spieghi una critica di questo tipo, quando voi sostenete nell'articolo che: "ci sono poche assicurazioni... associazioni considerate, in particolare 39.240,00 euro dati nel 2008 all'associazione "Il dito e la luna" per la ristrutturazione dell'immobile, ove la stessa ha sede, di proprietà privata ed in comune di Coccaglio, evidentemente l'associazione è politicamente vicina a questa Amministrazione. Qual è questo commento; quali sono i documenti sui quali trovate delle informazioni per fare una affermazione del genere?*

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Ci sono quattro determinine che riguardano investimenti fatti dal Comune su proprio immobile e solamente il titolo è quello di dire per la nuova sede, perché si citava quale era il luogo, ma se andavate a leggere la delibera, la determina del Dirigente, non è nemmeno un atto politico, la determina del Dirigente, si andava ad indicare che quegli interventi sono fatti in via Vantini, e no è per la sede loro, ma per la sede del Comune della Sala della Musica, poi convenzionata, per questi anni, con "Il dito e la luna", che sarà convenzionata per i prossimi anni con chiunque altro. Allora cosa c'entra Coccaglio! Cosa c'entra... perché dovete infamare una associazione del territorio, scrivendo delle cose che non c'entrano per niente e questi poveracci che fanno del volontariato e lavorano sul territorio, anche con le politiche giovanili in maniera molto attiva e davvero disinteressata, perché c'è dentro di tutto in quella associazione e non sapete che c'è anche gente che ha votato per voi in quella associazione, andate a dare una informazione di questo tipo, completamente sganciata dalla verità; e non avete uno straccio di documento, non sapete nemmeno leggere le determinine e poi venite a fare la morale a noi perché un articolo di Guerini, particolarmente duro, perché siamo arrabbiati su tante osservazioni infondate, e questa è soltanto l'ultima, perché se poi vi cito i 7.000,00 euro del treno a vapore, quando avete appena detto, che il treno a vapore è stata una buona iniziativa e non citate che ne abbiamo incassato 6.000,00 di euro, però quello non lo dite, dite solo la spesa, non dite l'entrata. Allora o incominciamo con una operazione di verità e di chiarezza per tutti, perché altrimenti qui gli unici che dicono balle nel verso senso della parola, senza documenti, siete voi da questi documenti. Noi abbiamo semplicemente, con un documento, sicuramente, importante detto che l'accoglienza che state riservando alla Guardia di Finanza è una accoglienza indegna. Questo è il punto. E basta.*

Dopodiché che in certe zone d'Italia lo Stato venga maltrattato ancora peggio, è un altro dato di verità, ma non diciamo che voi siete né camorristi, né mafiosi, né appartenenti alla 'ndrangheta, viceversa voi date delle informazioni completamente sbagliate ai cittadini, ma non lo so se lo fate, perché non sapete leggere le determinine o se lo fate perché lo fate apposta. Comunque ci penserà "Il dito e la luna" a difendersi nei vostri confronti, perché è una associazione adeguatamente forte e mi spiace anche di avere tirato in ballo associazioni come l'ospedale Civile di Brescia, l'ACAT ed altre associazioni che lavorano sul territorio con serietà, e c'era bisogno di andare a tirare in ballo

per fini, diciamo, di pura politica... polemica politica, tirare in ballo associazioni che lavorano sul territorio. Ma parlate di altre cose. Dovete andare a parlare della gente che lavora, lavora seriamente. Dopo ci fate la morale per un articolo di Guerini. Io ho finito.

Sindaco: *Prego Consigliere Capoferri, voleva ancora dire qualcosa? No.*

Ora c'è il Consigliere Fogliata.

Giacomo Fogliata: *No, era un altro discorso, però stavo leggendo l'elenco, questo è un elenco!*

Andrea Cottinelli: *Sì, ma dite almeno le cose come stanno. Come si fa a dire che abbiamo dato 40.000,00 euro ad una associazione che non è vero.*

Questi poveracci sono sputati in tutto il paese, come se noi avessimo dato 40.000,00 euro, per la loro sede a Coccaglio, quando non è vero, perché hanno affinità con l'Amministrazione. Ma questi lavorano; c'è gente che ha votato anche per voi in quella associazione lì, andateglielo a chiedere; non è soltanto... non è una associazione politica.

Giacomo Fogliata: *Allora, lo scopo di questo articolo era che non ci sono soldi, ma non per tutti.*

Andrea Cottinelli: *Ma nel 2007, quando ho citato i contributi, abbiamo fatto sia le luci sia il resto, quindi non è vero che non ci sono i soldi, perché se andate a prendere i tempi di (inc.), dovete confrontare anno con anno, e quindi se mi andate a prendere i contributi del 2007, abbiamo fatto il contributo e le luminare, non potete dire di no. Sui contributi del 2008, c'è solo una minima parte qua, di cui una parte sono opere pubbliche e dove "Il dito e la luna" non c'entra niente.*

Vi lamentate per i 500,00 euro all'ospedale Civile, piuttosto che all'associazione ACAT, piuttosto che quando è venuto Cordini a suonare, che comunque è un concerto di un primario esponente della musica, non vi piacerà, per amor del cielo, tutto è legittimo, ma su quello posso anche essere d'accordo, sulla critica, ma non andate a tirare in ballo associazioni, Enti, che lavorano sul territorio e poi ci fate la morale che bisogna essere corretti, bisogna essere bravi.

Avete fatto un articolo in questo caso completamente decentrato, completamente no, alcuni punti sono legittime opinioni, dire i 1000,00 euro, 500,00 euro per alcuni concerti, attività, che però sono stati fatti e i cittadini giudicheranno se abbiamo fatto bene o abbiamo fatto male, ma corredarlo di interventi che non c'entrano niente, questa è una cosa che noi non abbiamo assolutamente accettato. Dopodiché nessuno vi dà né del camorrista, né del mafioso, né della 'ndrangheta, perché ci mancherebbe altro che dessimo questo tipo di epiteto.

Mariateresa Berardi: *Mi ha anticipato il Sindaco, perché volevo fare una mozione anche io su questo articolo, perché so che è falso, in quanto proprio, innanzitutto si citano alcuni gruppi che hanno avuto i finanziamenti e non tutti, anche questo vorrei capire perché; se è un elenco perché non ci sono tutti? Non ci sono tutti. Poi non si dice neanche perché hanno avuto i finanziamenti questi, perché sono quasi tutti legati a progetti; e non mi venga a dire che è in buona fede questo articolo, Fogliata, perché non è vero. E' semplicemente un articolo falso, è fatto per raccontare bugie; e poi vi agitate perché noi ci permettiamo di dire alcune cose? Allora, i metri e le misure si usano uguali da una parte ed anche dall'altra, perché siamo stati troppo corretti fino adesso, e questo è il problema. Siamo sempre stati zitti, vi abbiamo lasciato dire di tutto, come quando mettete sui muri delle persone solo per aver fatto del bene, perché quando mettete sui muri una persona come Bonasi, al di là delle valutazioni, che cosa ha fatto questo? Ha fatto, comunque, ha fatto del bene, poco, tanto, vi va bene, non vi va bene, ma cosa ha fatto? L'avete messo sul muro in più di una occasione. Allora quando uno fa del male cosa fate? Quello, invece, lo mettete in Consiglio Comunale. E' questa la verità.*

Carlo Alberto Capoferri: *Io personalmente non pensavo di offendere nessuno, ho cercato solo una spiegazione, ho cercato delle pubbliche scuse, perché dal mio punto di vista, leggendo questo articolo, mi sono sentito paragonato ad un camorrista, forse avrò intrapreso, non sarò in grado di leggere, però da quanto leggo, mi sembra, comunque che le cose possono essere associate.*

Un'altra cosa, parlando di coerenza, proseguo: "ed ancora visto che a Rovato non si vive solo di chiacchiere, mi domando come mai Rovato delle Libertà abbia votato contro il progetto di parco sovracomunale per la Cava Macogna"; anche qua, è falso, perché comunque Rovato delle Libertà rappresenta l'unanimità durante l'ultimo Consiglio Comunale. (intervento fuori microfono) ...si siamo un gruppo...

Andrea Cottinelli: *(inc.)...per favore, ognuno chiede la parola*

Carlo Alberto Capoferri: *Siamo un gruppo, però voi dicendo così associate comunque... cioè non avete dichiarato il vero.*

Mariateresa Berardi: *(Intervento fuori microfono) ...perché ci son dentro anche io di Rovato Civica, se io non sono d'accordo, gli altri (inc.) dicono che non sono d'accordo, ma il fatto che Lei*

non ci sia, non è mica colpa di nessuno. Se Lei non è d'accordo lo dice e tutti prendono atto di questo, anche se Lei non è d'accordo su questo articolo è firmato da tutti. Allora, l'articolo è firmato da tutti voi l'articolo. L'articolo è firmato da tutti voi. Questo è un dato di fatto, se non siete d'accordo ditelo, perché da questo articolo le bugie scritte qui le avete dette tutti, io non so poi chi l'ha scritto, questo è un dato di fatto, come noi ci prendiamo la responsabilità di quello che ha scritto il nostro coordinatore, perché siamo d'accordo tutti.

Andrea Cottinelli: *Attenzione, chiede la parola il Consigliere Conter, grazie.*

Alessandro Conter: *Allora, io volevo semplicemente dire questo, ma l'elenco delle determine fatte per contributi straordinari nei duemila caratteri non ci stanno ma sono scritte sul sito le pubblicheremo sul manifesto, se vogliamo evidenziare, e questo è un discorso politico, che evidentemente c'è un bilancio posto e c'è una attenzione da parte di questa maggioranza verso le associazioni, pari a 360.000,00 euro o poco giù di lì, tralasciando quelle che possono essere la banda, gli Enti Religiosi ed altri, perché quelli non fanno parte, sono Enti che possono... sono contributi che ci possono benissimo stare, è scritto sul sito internet, se facciamo una somma, io penso che non abbiamo leso nessuno. Se poi c'è anche una particolare attenzione verso una certa associazione, andremo a prendere la delibera e la leggeremo, cioè io non vedo tutto questo catastrofismo attorno a questo argomento. Bugie? Beh, ma mi scusi, se ci sono dei contributi scritti nelle determine, le andiamo a prendere uno ad uno, li sommiamo e vediamo. Non sono 360, sono 320.000,00 euro, che problema c'è Consigliere Berardi, li elenchiamo, sono scelte amministrative. Voi li dovete chiamare scelte amministrative, noi le chiameremo attenzioni particolari verso delle associazioni. Se voi siete infatuati dalle associazioni a noi sta bene, eh, per l'amor del cielo, cioè le associazioni, io concordo con ciò che dice il Sindaco, nel senso che se le associazioni fanno del volontariato mi sta bene. Non vedo il problema, non vedo il problema, qual è il problema?*

Maria Milena Musati, Assessore: *Ma io volevo dirti Conter, che forse era meglio leggerle prime le delibere, prima di pubblicare l'articolo, così almeno capivi cosa c'era nel contenuto della delibera; uno. Secondariamente, come diceva la Berardi prima, tutti questi contributi sono stati erogati, perché a monte c'erano dei progetti fatti o con le scuole o qualcun altro, però ad ogni modo tu hai ragione, non stai amministrando, le scelte le facciamo noi e, quindi, va bene così. (intervento fuori microfono) ...il treno blu tu hai messo la spesa di 7.000,00 euro, ma non è così,*

perché c'è stata una entrata, per cui la spesa era alla fine di 1.500.00 euro, perché l'entrata ed uscita alla fine la spesa era di 1.500,00 euro. Metti quella, come diceva il Sindaco prima, quella spesa del "dito e la luna" che non si capisce bene da dove l'avete tirata fuori, per cui leggete bene le delibere, poi vai a fare gli art...(intervento fuori microfono)

Mariateresa Berardi: *Allora quello che dico io, che Lei, chiaramente, questo articolo è di tipo viziato, perché non vengono citati tutti, ma quelli che voi volete citare, non specificate perché vengono dati e poi parlate di gruppi quasi sconosciuti, sapete perché sono sconosciuti per voi? Perché non vivete il territorio, probabilmente, perché queste sono associazioni che lavorano nelle scuole, che fanno progetti di cultura, fanno progetti dove hanno una risposta del territorio molto elevata, per cui allora Lei è legittimato a dire, a scrivere quello che vuole, ma la verità no le bugie, perché quello sul "Dito e la luna" è una bugia, per esempio. E' una bugia, non credo che Lei abbia... o ha sbagliato a leggere, può capitare. Succede, per l'amor di Dio, e poi sul fatto che questa Amministrazione sia attenta ai progetti di tipo sociale, culturale è un vanto per noi. Se io devo scegliere, fermo restando che il Sindaco ha detto che le due cose non sono state fatte, perché in quel caso lì ne ha fatte due, ma se devo scegliere fra riempire di inquinamento, di tipo luminoso, con mille luci un paese e fare iniziative nelle scuole, non ho dubbi io cosa scegliere, se è per quello. Sono scelte amministrative. Voi fatene alcune, noi facciamo altre. Però dite la verità, quello è importante. Basta. Poi rispondiamo di quello che facciamo.*

(Intervento fuori microfono)

Andrea Cottinelli: *Sì, ma tra l'altro nei 360.000,00 euro, adesso non so come ha fatto il conto, ma secondo me ha tirato dentro anche i beneficiari delle borse di studio e quegli aspetti lì, i beneficiari delle borse regionali. Ci sono più di cento ragazzi. (intervento fuori microfono) No, per dire che non sono soldi che diamo alle associazioni quelle, ma sono soldi che vengono dati a singoli beneficiari, ma dalla Regione e vengono girati al Comune, oppure borse di studio direttamente... quindi c'era, secondo me, un insieme di... ma l'errore non è mai un problema, perché lo facciamo noi, lo fa chiunque altro, ci mancherebbe altro; e poi è l'utilizzo che dà fastidio, perché qui passano, quando si parla delle indagini statistiche a multiscopo sulle famiglie che usano il territorio, sembra che l'Amministrazione abbia speso 2.400,00 euro per fare una indagine statistica, è l'ISTAT che obbliga i Comuni a fare le indagini e poi rimborsa i Comuni, e sembra quasi che noi abbiamo fatto*

una indagine nel territorio. Ma ce ne sono... c'è il contributo a ICARO, che è una mostra patrocinata dalla Provincia, il contributo del Trofeo d'Oro della Ristorazione, che è una iniziativa dell'Assessorato Provinciale all'Agricoltura, alla quale abbiamo aderito con altri tre Comuni, perché nel nostro caso c'era il Manzo all'olio, e abbiamo partecipato a questo lavoro ma organizzato dalla Provincia di Brescia, la scuola (inc.) che tutti sanno è un istituto che, la signora Pellizzari lavora con impegno e ha ricevuto un contributo per i concerti in S. Stefano, i 500,00 euro dell'ACAT sono per un progetto di sensibilizzazione sull'utilizzo di sostanze alcoliche e di abuso dall'alcol nelle scuole, i 2.500,00 nemmeno 3.000,00 euro per il bambino empatico di Brescia e il centro trasfusionale di Brescia, dove abbiamo dato un contributo in cambio di una attività promozionale che loro hanno fatto di sensibilizzazione presso la Fiera Lombardia Carnema ed è chiaramente una forma di sostegno a questo Centro, perché ci sono anche famiglie rovatesi che utilizzano questo centro e, quindi, voglio dire, almeno andate a colpire il concerto, che almeno quella è una roba un pochettino più... cioè meno cattiva, ma... (intervento fuori microfono) i 5.600,00 euro, no... (intervento fuori microfono) gliene do un'altra, i 5.600,00 euro... (intervento fuori microfono) ... no, ma non è solo che manca completezza, ma i 5.600,00 euro di... (intervento fuori microfono) ...i 5.600,00 euro di, mi ricordo come fossi oggi, sono il contributo che abbiamo dato a Ivano Bianchini della Biblioteca per fare tutta la programmazione estiva, su un volantino... (intervento fuori microfono) ...adesso arrivo anche a quelli, su un volantino a S. Ivano e su un altro volantino viene detto che non bisogna dare i 5.000,00 euro per renderlo Santo e per quanto riguarda i libri, abbiamo i 7.000,00 euro del volume di Italian Village che è il libro fotografico su Rovato, che utilizziamo come dono nelle occasioni quando vengono delle Autorità e l'altro libro, che qui è descritto malissimo è: impegno per realizzazione cartoline di Rovato, che sembra che abbiamo fatto le cartoline turistiche, in realtà è il libro "Cartoline di Rovato", che ha avuto, tra l'altro, un enorme successo, perché abbiamo avuto più di 200 richieste da parte di singoli cittadini per avere questo volume e fa parte di una collana di lavoro che abbiamo fatto di salvaguardia di alcune testimonianze storiche del nostro territorio, delle quali rispondiamo, per amor del cielo, ma non abbiamo stampato cartoline, abbiamo stampato un libro, compreso i 4.000,00 euro dei quaderni dell'archivio storico comunale. (intervento fuori microfono) ...quelle sono copie che non sono dell'Amministrazione Comunale, sono dell'editore.

Allora l'editore ha dato copie al Comune, copie all'autore e noi abbiamo comprato quelle e poi si è tenuto delle copie che ha messo in vendita nel circuito delle librerie. Una cosa che a noi non interessa quella perché... (intervento fuori microfono) ...noi non abbiamo ricevuto una lira e non la riceviamo nemmeno. (intervento fuori microfono) ...Non solo ci sono state 200 richieste scritte, nome e cognome, perché non l'abbiamo distribuito così, nome e cognome e abbiamo dato a questa gente, che è venuta all'Ufficio Pubblica Istruzione di volta in volta, gente che nella gran parte non conosciamo, ha avuto la sua richiesta, finché abbiamo avuto, abbiamo messo a disposizione 200 copie e finché le abbiamo avute le abbiamo distribuite alla popolazione che l'ha richiesto. Quindi... ma quello è già... io le capisco queste critiche, che voi criticiate un libro, però almeno scrivete che è un libro, no che abbiamo stampato le cartoline da Rovato.

Va bene ci sono altre osservazioni? Consigliere Buffoli.

Luciana Buffoli: *Ma anche stasera, per l'ennesima volta, abbiamo visto che comunque c'è sempre il processo alle intenzioni e alle persone. Con Fogliata l'ultima volta che ci siamo trovati difatti diceva: eh, come mai, viene organizzato un pullman e noi come minoranza siamo stati tagliati fuori; quando poi viene spiegato perché, non è organizzato dal Comune. Viene criticato Bergomi da Danesi, perché lui, visto che ha la casa vicino alla Cava, si sta facendo i suoi interessi, quando Bergomi è stato nominato dai Consiglieri come delega, perché è la persona più competente e si è dato da fare. Per cui qui abbiamo continuamente, dopo vi chiedete perché siamo un po' arrabbiati, continuamente il processo alle intenzioni, nel senso che sicuramente Capoferri forse se l'è presa per l'articolo, ma non era intenzionato a dire che siete camorristi, eccetera; mentre invece poi se noi andiamo al succo delle cose ne dite di cose, cioè o... io non penso che sia per ignoranza, perché non sapete le cose, io penso proprio che sia proprio per intenzione, intenzione di dire, di processare tutti, così date fuori delle cose che non sono vere, senza... voi siete informati, però fa comodo questi articoli che sono messi lì così. Però dopo quando andiamo a valutare e analizzare cosa per cosa, vedete che viene smontato tutto, per cui forse andrebbe bene, sia da una parte che dall'altra, incominciare a parlarci chiaro e rispettarci un pochino di più.*

Andrea Cottinelli: *Grazie Consigliere Buffoli. Non so se ci sono altre istanze, interrogazioni, mozioni da parte del Consiglio, altrimenti chiudo questa seduta del Consiglio. Grazie a tutti.*